OMAGGIO

ULTIMA EDIZIONE — NUOVA — ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno IV - Num. 141
via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-948

NUOVA STAMPA SERA

VENERDI' SABATO
16-17 Giugno 1950
L. 15 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 48-039, 50-960, 55-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 100 (lunedì 150), Annunci finanz. e legali L. 160, Necrologie L. 90 (diritto fisso per adesione L. 900). Echi cronaca e Spett. L. 200 (lunedì 300) la linea. Pubblic. econom.: vedere rubriche. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1250): Italia anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. - Estero: anno L. 6600, semestre L. 3340, trimestre L. 1460. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Il Parlamento si accinge ad affrontare le leggi sociali

La Camera inizierebbe martedì la discussione delle leggi per la Cassa del Mezzogiorno e i lavori pubblici nell'Italia centro-settentrionale - L'on. Fanfani contrario alla smobilitazione del F. I. M.

Vivace seduta al Senato per le pensioni di guerra

Roma, venerdì sera.

Al Viminale l'on. De Gasperi ha avuto stamane un lungo colloquio con l'on.le Merzagora. Quest'ultimo, rientrato due settimane fa da una lunga missione personale compiuta negli Stati Uniti d'America, ha raccolto colà dati e elementi circa gli investimenti di capitali privati americani nelle attività economiche italiane.

Il Parlamento, in vista delle ferie, cerca di riguadagnare una parte del tempo perduto nelle scorse settimane, approvando, con rapidità, diremo così vertiginosa, i numerosi disegni di legge che, presentati da mesi e mesi alla Camera, attendono ancora di passare al vaglio della Assemblee.

Si tratta in sostanza di portare subito in porto le sette più urgenti leggi sociali, in modo che per il prossimo autunno possano diventare operanti e contribuire validamente all'alleviamento della disoccupazione in vista dell'inverno.

Si annuncia che la Camera potrebbe cominciare, a partire da martedì, la discussione sui disegni di legge riguardanti la Cassa del Mezzogiorno, l'esecuzione di lavori pubblici di carattere straordinario nell'Italia centro-settentrionale, in quanto le relazioni relative sono già pronte.

Quanto al progetto di legge sulla messa in liquidazione del F.I.M., si sono iniziate da ieri le discussioni in sede di Commissione.

Oltre alle critiche fatte per l'opposizione da Di Vittorio e Pesenti, hanno avuto particolare rilievo quelle mosse da Fanfani.

In sostanza l'ex-ministro del lavoro è contrario alla smobilitazione del F.I.M. e propone un periodo transitorio in cui la struttura dell'ente venga modificata e vengano posti a capo di esso degli uomini capaci, non già dei funzionari, in maniera che esso possa agire in modo più efficiente di quanto abbia fatto finora.

Dopo la presa di posizione di Fanfani si è stabilito, prima di proseguire la discussione generale, un incontro a quattro tra gli on.li Quarello e Bocca, rispettivamente presidenti delle commissioni dell'Industria e della Finanza e Tesoro, il ministro La Malfa e l'on. Fanfani, allo scopo di trovare una soluzione di compromesso sul progetto del FIM.

Tale incontro a quattro non è ancora avvenuto, ma si presume che nel corso di esso La Malfa non aderirà sostanzialmente alle modifiche del progetto.

Qualcuno stamane nota che fra le leggi su cui il gruppo di maggioranza insiste per la approvazione non figurano quelle elettorali. E' chiaro — si dice — che De Gasperi non vuole avere soverchi grattacapi, non essendo ancora sulle leggi elettorali raggiunto l'accordo fra i partiti della coalizione governativa. Pertanto di elezioni regionali e comunali in autunno non si parlerà; piuttosto, ove le leggi fossero approvate entro l'anno alla ripresa autunnale, le elezioni potrebbero svolgersi nella primavera del 1951.

Si conferma la convocazione del Consiglio dei Ministri per domani alle ore 9,30, per proseguire l'esame dei provvedimenti all'o.d.g.

Gli aumenti alle pensioni delle vedove di guerra

36 mila lire all'anno per ciascun figlio celibe o nubile fino alla maggiore età

Roma, venerdì sera.

Al Senato stamane la seduta è stata alquanto vivace.

Il relatore di minoranza sen. Cerruti (dom.) ha preso la parola per protestare «contro l'inqualificabile intervento della polizia nei confronti dei ciechi di guerra che hanno manifestato ieri il loro dissenso contro i deliberati del Senato». E l'oratore annuncia che come protesta i ciechi di guerra hanno occupato la direzione degli Ospedali Riuniti.

Zotta (relatore di maggioranza) obbietta subito che quasi tutte le richieste dei mutilati sono state prese in considerazione e il sen. Zoli, che presiede, interviene per dichiarare che non è possibile prendere in considerazione proteste contro i deliberati del Senato.

Sull'art. 55 che riguarda il trattamento alle vedove di guerra, parlano Cerruti e Tonello. Quest'ultimo, fra l'altro, afferma che «i d.c. difendono gli interessi dei miliardari, ma non fanno nulla per aiutare i poveri e i bisognosi».

Le sue parole provocano vivaci reazioni e il sen. Merlin levandosi in piedi grida: «Sei il più grande buffone che io conosca».

L'incidente ora si allarga e si grida da ogni settore.

Ristabilito l'ordine, il sen. Merlin chiede scusa per la sua frase, ma sostiene che è offensivo affermare che la D. C. difende interessi particolaristici.

Ripresa la discussione, il Senato approva l'art. 55 che sancisce il diritto alla pensione delle vedove di guerra. Sono poi rapidamente approvati gli art. 56, 57 e 58.

Per l'art. 59 alla vedova del militare di truppa e del sottufficiale o del civile con orfani di minore età è corrisposta una pensione nella misura indicata da particolari tabelle.

La pensione della vedova, art. 60, è integrata con un aumento di L. 36.000 annue per ciascun orfano celibe e minore.

L'art. 61 dice che i figli celibi e le figlie nubili, minorenni, del militare e del civile morto per cause di guerra hanno diritto alla pensione nella misura di quella vedovile. La pensione (art. 62) viene corrisposta anche in età maggiore quando gli orfani siano divenuti inabili al lavoro. Se hanno perduto entrambi i genitori, sempre per causa di guerra, hanno diritto al cumulo delle due pensioni.

E' stato inoltre stabilito che gli orfani di madri, morte per cause di guerra, hanno diritto alla pensione qualora il padre sia inabile al lavoro e abbia un reddito inferiore alle 240 mila lire annue. Gli orfani che abbiano perduto entrambi i genitori per cause di guerra, hanno diritto al cumulo delle due pensioni, compreso l'assegno speciale temporaneo.

Impiccate all'alba nel cortile del carcere le due spie di Praga

PRAGA, venerdì sera.

L'ex-ufficiale dell'esercito cecoslovacco Jaromir Neclansky e il suo complice Valeslav Wahl i quali erano stati condannati a morte per spionaggio ed alto tradimento dal Tribunale di Praga il 21 aprile, sono stati impiccati stamane nel cortile del carcere della capitale, dopochè la Corte Suprema aveva respinto il loro ricorso.

Si ricorda come Neclansky e Wahl erano stati deferiti all'autorità giudiziaria sotto l'accusa di aver creato un centro di spionaggio a Praga sotto la direzione dell'ambasciata statunitense.

Durante il processo, in relazione a questo caso di spionaggio, erano stati chiamati in causa alcuni diplomatici americani, e specialmente Walter Birge, capo della Sezione politica della ambasciata, Spenser Taggart, segretario aggiunto della stessa sezione, e l'addetto d'ambasciata, Samuel Meryn.

15 ragazze annegano in una gita di piacere

BOMBAY, venerdì sera.

Quindici persone, quasi tutte fanciulle, sono morte annegate ieri nel golfo di Cutch, allorchè l'imbarcazione su cui avevano preso posto per recarsi a fare una gita di piacere sul Mare Arabico, sbandava a causa del peso tutto portato da una parte e scompariva tra i flutti.

Motoscafi di soccorso inviati sul luogo non hanno finora potuto far altro che ricuperare 11 cadaveri.

Un caso di lebbra scoperto a Ragusa

RAGUSA, venerdì sera.

Un caso di lebbra è stato accertato a Comiso sulla persona dell'autista Giuseppe Barone, [illegible] del luogo e ivi residente. Il poveretto, alcuni anni or sono, lavorava alle dipendenze di un lebbroso, tale Raffaele Troiso, carradore, pure del luogo.

Il terribile morbo che ha colpito il Barone è stato diagnosticato in tutte le sue caratteristiche. Le autorità ne hanno disposto l'immediato isolamento.

Toscanini stamane sbarcato a Napoli

NAPOLI — E' attraccata stamane nel porto di Napoli la motonave «Vulcania», dalla quale è disceso il maestro Toscanini, tornato in Italia per un breve periodo di soggiorno.

Dopo l'arresto del "terzo uomo"

Scoperti gli agenti russi dello spionaggio atomico

I misteriosi "Sam" e "John Doe" sono un vice-console e un funzionario dell'URSS negli S. U. - Il chimico Slack passibile della pena capitale

Washington, venerdì sera.

Il servizio americano di controspionaggio ha arrestato anche il «terzo uomo» dell'affare Fuchs. Infatti il capo del F.B.I., Edgar Hoover, ha annunciato l'arresto di Alfred Dean Slack sotto l'accusa di aver fornito informazioni segrete su un nuovo tipo di esplosivo al chimico Harry Gold, complice del «traditore atomico» inglese.

Inoltre il direttore della Polizia federale ha rivelato l'identità di un altro agente sovietico, che nell'atto di accusa contro Harry Gold figurava col nome fittizio di John Doe: si tratta del vice-console russo a New York, signor Anatol Antonovic Yakovlev.

L'arresto di Alfred Dean Slack è stato effettuato a Syracuse (New York) dove l'arrestato lavorava presso una fabbrica di colori in qualità di chimico. Lo Slack verrà successivamente tradotto a Knoxville (Tennessee), dove il giudice federale Robert Taylor gli contesterà l'accusa di spionaggio in tempo di guerra. Hoover ha precisato che lo Slack ha fornito informazioni a Gold nel 1943 e 1944 a Kingsport (Tennessee), dove i due si erano più volte incontrati. Nei primi interrogatori lo Slack ha ammesso di aver consegnato al dott. Gold campioni di esplosivi fabbricati nello stabilimento di Kingsport, dove egli era impiegato, e di avergli fornito notizie di carattere estremamente segreto sul processo di produzione di esplosivi ad alto potenziale.

Il Gold, a sua volta, trasmetteva le informazioni ad un agente russo da lui conosciuto come «Sam»: in realtà si trattava del funzionario Semen M. Semenov, a quel tempo impiegato presso l'«Amtorg», agenzia sovietica incaricata degli acquisti dei rifornimenti bellici negli Stati Uniti.

Il Semenov venne richiamato in Russia nel settembre 1944; dopo tale data fu il vice-console Yakovlev a fungere da agente di collegamento, e la sua opera spionistica durò fino al rimpatrio, il 27 dicembre 1946.

Lo Slack ha poi dichiarato di essere «un tecnico», ma non «un chimico», benchè avesse sempre lavorato nel campo delle ricerche chimiche sin dal giorno in cui aveva lasciato la scuola. «Io non sono mai stato, nè sono, nè sarò un comunista», ha pure detto, aggiungendo che è, anzi, un accanito oppositore dell'ideologia comunista.

La dichiarazione di Hoover così continua: «Dopo che aveva ottenuto e passato le informazioni raccolte dallo Slack, Semenov ordinò a Gold di non avere più contatti con lo Slack, in quanto sarebbe stato assegnato a compiti molto più importanti».

Alfred D. Slack, di 44 anni, sposato e padre di due figli, è stato per ora rinchiuso nel penitenziario della Contea di Onondaga.

Se l'accusa verrà provata (le ammissioni del prevenuto non bastano) lo Slack potrebbe essere condannato a morte.

Churchill illeso

Londra, venerdì sera.

Ieri Winston Churchill e sua moglie sono rimasti illesi in uno scontro automobilistico mentre si recavano all'ippodromo di Ascot, dove un cavallo dell'ex-premier correva la Coppa d'Oro. L'incidente fu provocato da un improvviso arresto dell'auto della polizia, che precedeva quella di Churchill. La macchina dello statista non potè frenare a tempo e nella collisione riportò dei danni; tuttavia i passeggeri, indenni, furono in grado di proseguire subito con altro mezzo verso il campo.

Fatti del giorno

Le aziende malate

ROMA, venerdì sera.

E' un bene, è un male, la liquidazione del F.I.M.? Di Vittorio e le sinistre dicono che, con la liquidazione del F.I.M., la nostra industria meccanica andrà a rotoli; e Fanfani si è detto anche lui poco convinto di un provvedimento che potrebbe avere ripercussioni imprevedibili.

La Malfa, a nome del governo, ha difeso naturalmente il progetto con il calore che una madre mette nel difendere una sua creatura, ma non ha scelto le proposizioni migliori. Sono infatti corse le parole «ridimensionamento delle aziende», «rioccupazione delle maestranze», che sono espressioni che chiaramente denotano la preoccupazione del governo di non concorrere, con quel provvedimento, a incrementare l'occupazione operaia.

Lo Stato e cioè il contribuente, non può continuare a sovvenzionare industrie malate. «Bisogna tagliare il male alle radici — dice il governo — altrimenti la cancrena investe anche la parte vitale della nostra industria».

E dall'altra parte si risponde: «E' questo il vostro piano di incremento della produzione e di maggiore impiego della mano d'opera? Cominciate a dar vita alle industrie che esistono, se davvero intendete attuare i vostri piani produttivistici».

E ancora il governo: «Piani produttivistici sì, ma le industrie malate, che non hanno dimostrato fin qui di sapersi risollevare nonostante gli aiuti, devono essere abbandonate al loro destino». Ma la discussione potrebbe continuare all'infinito perchè quello che propone il governo è una specie di eutanasia, e non tutti sono d'accordo su alleviare le sofferenze dei malati inguaribili, uccidendoli, sia un male o un bene.

Tatto da elefanti

Gli inglesi, con quella delicatezza che li distingue, ci fanno sapere che Alexander non l'ha pensata sempre allo stesso modo. Che ci sono periodi e periodi e che infatti nel secondo volume del suo rapporto, volume tuttora in corso di stampa, Alexander modificherà sostanzialmente il suo pensiero sulla campagna d'Italia. Aspettassero dunque gli italiani, non siano troppo avventati nei loro giudizi. Gli italiani hanno pazienza, certamente ne hanno fin troppa; ma non difettano anche di buon senso. E si chiedono, ad esempio, perchè mai gli inglesi hanno sentito il bisogno di rendere pubblici, proprio in questo momento, documenti siffatti che potevano tranquillamente rimanere segreti. E dal momento che hanno voluto farlo, perchè mai i due volumi non sono stati pubblicati insieme? A Roma dicono, con colorita espressione: «Ci hanno messo 'na pezza». Ma quella «pezza» si vede, e il filo con cui è cucita è troppo vistoso.

pellecchia

120 oggetti smarriti da deputati distratti

Perfino una cintura femminile e due corone da rosario

Roma, venerdì sera.

I deputati sono assai distratti. Lo documenta il lungo elenco di oggetti da essi smarriti, che il direttore dell'ufficio di questura di Montecitorio, barone Ferri, ha fatto affiggere stamane su di uno degli albi del corridoio della posta. Per essere esatti, l'elenco indica gli oggetti rinvenuti dal personale della Camera e che non sono stati richiesti dagli smarritori. Per ciascun oggetto c'è la data del rinvenimento e, com'è facile immaginare, le matite, le penne, gli ombrelli e i guanti predominano nell'elenco.

Il 16 febbraio di quest'anno un deputato smarrì dei biglietti di banca tedeschi per l'importo globale di 50 mila marchi. Non è una cifra indifferente. Chi avrà perduto la carta moneta tedesca? Non è dato saperlo, perchè nessuno, finora, l'ha rivendicata.

Un paio di mesi dopo, il 2 aprile 1950, il capo commesso Scotti chiamato «occhio di lince» rinvenne su di un divano due biglietti da lire 10 mila ciascuno. Si affrettò a depositarli all'ufficio di questura e da allora se ne ricerca invano il proprietario.

Questo fatto potrebbe far credere che una parte dei nostri deputati al Parlamento possano perdere 20 mila lire senza accorgersene, con indifferenza. Non è così. Per quanto gli italiani siano sempre disposti ad accettare le accuse contro gli uomini politici, non ci vorrebbe molto a documentare che la stragrande maggioranza degli uomini politici d'oggi ha appena di che vivere, proprio come noi. Per i 50 mila marchi e le 20 mila lire smarrite a Montecitorio e non più richieste, si tratterà di distrazione al quadrato!

Nell'elenco dei 120 oggetti smarriti figurano pure un paio di corone da rosario, una cintura femminile e un netta-unghie. Il proprietario di quest'ultimo oggetto rinvenuto in aula l'avrà probabilmente usato durante una seduta lunga o un discorso soporifero di un suo collega. Ma il diversivo, forse, non bastò a tener sollevate le ciglia e la limetta per unghie cadde in terra sotto il seggio.

w. s.

Sotto il nubifragio il Vercellese e la Lombardia

Milano alle ore 17 oscurata come in piena notte - Tutte le manovre sospese per mezz'ora alla stazione centrale - Un fenomeno raro: doppio arcobaleno attorno al Duomo - Raccolti distrutti nel Lodigiano

Milano, venerdì sera.

Un fenomeno celeste stranissimo ed assai raro è stato notato ieri al termine del violento nubifragio che si è abbattuto sulla città, tenendola sotto la sferza di una fitta grandinata per oltre venti minuti: chicchi di grandine grossi come noci piombavano sul selciato e sui tetti con un fragore assordante, come una immane gragnuola. Il fenomeno osservato è quello di un doppio splendido arcobaleno profilatosi dietro il Duomo: il duplice arco multicolore ha incorniciato così la bianca cattedrale offrendo uno spettacolo inimmaginabile.

Intanto si apprendono altri particolari sul pauroso nembo di tempesta che ha fatto piombare Milano, alle 17, in piena notte, sconvolgendo piante e giardini e scoperchiando il tetto del velodromo Vigorelli.

Il furioso temporale si era annunciato con vorticose raffiche di vento. Una tromba di aria formatasi nel giardino della caserma dei carabinieri in Via Moscova, ha schiantato un vecchio pioppo alto 25 metri. Sotto la pressione del vento, le strutture di molti edifici sono state sottoposte ad una prova inattesa. Nello stabile di Via Paolo Sarpi 58 ha ceduto addirittura parte del soffitto di una stanza al quarto piano. Nessuno era nel locale soprastante, ma i rottami hanno raggiunto e colpito, precipitando, la sessantacinquenne Maria Rosati, abitante nell'appartamento, che è stata ferita al capo.

Alla stazione centrale l'uragano si è abbattuto proprio nell'ora di maggior movimento; si sono verificate scene di panico fra i viaggiatori che gremivano i marciapiedi delle gallerie. Uno di questi, il trentasettenne Osvaldo Centonza di Grumo di Puglia è stato investito da una lastra di vetro caduta dall'alto, riportando una profonda ferita alla testa. Il vento impetuoso e i rovesci di acqua hanno costretto i ferrovieri addetti alla manovra dei treni a sospendere il lavoro per circa mezz'ora.

L'incidente più curioso nell'imperversare della bufera è quello occorso ad un tipo di vagabondo, il cinquantaduenne Andrea Cipolluzzi che va in giro suonando il suo organetto di Barberia. Ieri si trovava in Via Varesina, la strada che porta al Cimitero maggiore; sorpreso dal temporale ha spiegato l'ombrello che reca sempre con sè, un enorme paracqua che questa volta ha funzionato invece da parafulmine attirando una fragorosa scarica elettrica. L'ombrellone si è letteralmente disfatto nelle mani del suonatore e il Cipolluzzi è piombato a terra tramortito.

Anche alla periferia cittadina e nelle campagne lombarde il maltempo ha imperversato provocando seri danni. Nella zona di Sant'Angelo Lodigiano il ciclone è stato accompagnato da una fitta grandinata che ha provocato ai raccolti danni per circa mezzo miliardo.

Tronzano isolata per tutta la notte

Vercelli, venerdì sera.

La bufera scatenatasi ieri sera a tarda ora ha avuto come epicentro Tronzano. Non fu possibile avere maggiori ragguagli nella sera stessa poichè il paese fu completamente isolato sia nelle comunicazioni telefoniche che in quelle telegrafiche. Solo stamattina si sono potute raccogliere brevi informazioni dai tronzanesi venuti a Vercelli. L'uragano, scatenatosi con furia inverosimile, si è abbattuto sul paese scoperchiando case, abbattendo pali telegrafici e telefonici e alberi, allagando case, rovinando tutto il raccolto del grano, uccidendo animali. I danni sono incalcolabili.

In frazione Salomino l'agricoltore Pierino Bono, di 35 anni, da Cigliano, travolto da un albero abbattuto dalla furia del vento, ebbe le due gambe spezzate e ferite gravi. Venne ricoverato all'ospedale di Vercelli con una prognosi di due mesi. Sulla strada di Olcenengo il contadino Giovanni Giordano, di 52 anni, mentre rincasava in bicicletta, veniva travolto e gettato a terra e ferito in modo grave.

A Vercelli i magazzini sotterranei della Pettinatura Lane furono allagati e tutto il materiale danneggiato. I vigili del fuoco furono chiamati alle ore 17,35 e lavorarono fino alle ore 22 con due motopompe per estrarre l'acqua. Un fulmine è caduto sul comando vigili urbani rovinando l'impianto interno di suoneria. Altri danni hanno subito i paesi di Bianzè, Olcenengo e Santhià.

L'ex-re Umberto parla del problema sociale

Roma, venerdì sera.

L'ex-re Umberto, interrogato dall'ex-ambasciatore Cantalupo sul problema sociale italiano ha detto: «Esso è essenziale per lo Stato moderno e sono fermamente convinto che la soluzione sarà condizionata al realizzarsi di una atmosfera di pace e di concordia nazionale». L'ex-re ha anche detto che «il movimento socialista nei suoi primi decenni fu benefico nel processo evolutivo del popolo italiano. Le masse operaie entrarono nel circolo dell'attività politica acquistando una coscienza sempre più chiara della dignità umana e migliorando il loro tenore di vita e la loro situazione.

«Una vasta metamorfosi produttiva portò il paese a un alto livello di prosperità generale e ciò avvenne nei primi quindici anni di regno di mio padre e (non ho motivo di tacerlo) per suo personale impulso».

Parlando infine delle gravi condizioni di molta piccola borghesia, l'ex-re ha detto: «Tutta la questione consiste nel non abbassare una classe, ma nella volontà di innalzarne un'altra».

Le Borse oggi

A MILANO

Come era prevedibile, stamane i premi sono stati quasi tutti abbandonati, eccetto quelli sulla Fiat e, in parte, sulla Pirelli. Questo risultato della risposta-premi, non ha provocato ulteriori realizzi; al contrario, ha dato la spinta alle ricompere per la sistemazione delle posizioni.

L'apertura si è prospettata subito migliore. Dopo la burrasca di ieri, uno spiraglio di sereno ha rinfrancato gli animi. La chiusura si è effettuata sui massimi o, tutt'al più, sui prezzi medi della giornata.

Sostenuti i finanziari, specie Centrale e Bastogi. Stazionari i tessili, salvo un accenno di pesantezza delle Cascami e una frazione di vantaggio sulla Viscosa. Le Nebiolo rimbalzano a 93, su affrettate ricompere dello scoperto. La Caltini, invece, rimane pesante, benchè siano smentiti tanto l'aumento di capitale quanto l'emissione di obbligazioni.

Resistente e in vantaggio la Fiat. Fra gli elettrici è da rilevare la fermezza della Stet sull'annuncio dell'aumento di capitale gratuito. Migliore la Rumianca.

Buon denaro sui valori di Stato e Convenzione.

Ecco i prezzi: Generali 5930; Fibre 1700; Viscosa 2215; [illegible] 498; Montecatini 322,50; Ansaldo 100; Isotta 7140; Fiat 411,50; Nebiolo 93; Edison 1852; Sip 989; Terni 181; Unes 422; Romana Zuccheri 500; Anic 176,25; Saffa 641; Italgas 24; Rumianca 43; Burgo 2850; Italcementi 3750; Pirelli 858; Pirelli e C. 870.

Prezzi informativi: Sterlina oro 6500-6600; Marengo 5100-5175; Sterlina unitaria 1610-1620; Dollaro carta 626,00-627,50; Franco svizz. 144,25-144,75; Franco franc. 176,50-177,50; Oro fino 765-770; Argento 13,90-14,10.

A TORINO

Fine di settimana in tono lievemente migliore, per una marginale distensione. Assorbite validamente le Fiat e le Italgas, la quota accenna ad una modesta ripresa. In questo clima di lieve distensione si inserisce il robusto movimento al rialzo della Stet.

A metà Borsa il mercato si presenta facilmente equilibrato, mentre gli scambi non assumono una tonalità di rilievo. Chiusura su basi equilibrate, lievemente migliori nei confronti del precedente listino. Titoli di Stato ben tenuti.

Dopoborsa [illegible] privo di particolare espressione.

Diritti Monteponi 323. Le azioni Monteponi sono quotate ex-opzione a pagamento ed ex-assegnazione gratuita.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,81; Svizzera 144.

Prezzi informativi delle valute: Sterlina oro 6500-6600; marengo 5125-5175; sterlina unitaria 1560-1600; dollaro carta 624-628; franco svizzero 143 3/4-144 3/4; franco francese 176 1/4-178 1/4; oro fino 765-775; argento 14-14,5.

	15	16		15	16
Ren.02	71 30	71 30	Unes	420 50	421 50
Ren3½	73 45	73 45	Stet	1895	1890
» r. c.	73 75	73 75	[illegible]	1970	1960
Red3½	74 00	74 60	Marelli	470 —	475 —
» r. c.	74 90	74 90	Fiat	409 50	411 —
Ren5%	99 80	99 70	Savigl.	410 —	415 —
» r. c.	100 —	99 90	Nebiolo	90 —	92 —
Red5%	95 50	95 50	Incet	109 —	109 —
» r. c.	95 60	95 60	Mont.	1180	1135
Ric.3½	73 55	73 40	Pirelli	495 —	496 —
» ex-gr.	72 50	72 20	Ilva	166 —	168 —
» r. c.	73 75	73 60	Ansaldo	95 —	95 —
» ex-gr.	72 60	72 60	Viscosa	2297	2307
Ric.5%	96 75	96 50	Fibre T.	1700	1675
» r. c.	96 80	96 60	Cir	1470	1475
BT50-II	99 90	99 90	[illegible]	540 —	550 —
» 51-I	100 —	100 —	Anic	177 —	176 —
» 51 4%	98 90	98 90	[illegible]	42 75	43 —
BTN 59	—	98 45	[illegible]	1690	905
[illegible]	71 50	72 50	[illegible]	316 —	321
[illegible] 4½	95 —	95 —	[illegible]	496 —	497 50
[illegible] 4½	90 10	90 10	Unica	100 —	100 —
Inf.4½	140 —	140 —	Cart. It.	1200	1220
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Burgo	2860	2860
» 5%	85 —	85 —	Ferm.A	3500	3500
» 5%	84 30	84 50	Toro F.	970	960 —
[illegible]	91 —	91 —	M.A.I.	6000	6050
» 4%	91 —	91 —	[illegible]	80 —	79 50
» 3,5%	81 75	82 —	[illegible]	3995	3990
[illegible] 5%	63 —	63 —	[illegible]	840 —	844 —
[illegible]	65 —	65 —	[illegible]	975	965
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	22 —	22 —
[illegible] 5%	[illegible]	[illegible]	[illegible]	340 —	340 —
» 4%	93 40	93 30	Siam	245 —	245 —
[illegible] 5%	84 —	84 —	[illegible]	396 —	392 —
» 4%	94 75	94 75	[illegible]	515 —	518 —
[illegible]	103 —	103 40	[illegible]	495 —	495 —
[illegible]	95 —	95 60	[illegible]	840 —	841 —
[illegible]	99 40	99 40	[illegible]	75 —	80 —
[illegible]	94 —	94 50	[illegible]	648 —	647 —
[illegible]	97 60	97 80	[illegible]	675 —	700 —
[illegible]	95 50	96 50	[illegible]	4375	4300
[illegible]	99 50	99 25	[illegible]	10.500	10.510
[illegible]	92 —	92 —	[illegible]	[illegible]	7570
A. Cen	[illegible] 50	39 50	[illegible]	443 —	441 —
» Tor.	10.400	10.400	Lanca	1960	1960
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	815 —	815 —
[illegible]	[illegible]	2100	[illegible]	2580	2580
Tor. M.	107 —	107 —	[illegible]	30 —	30 —
Italgas	24 1/8	24 25	[illegible]	4065	4065
Sip	990 —	990 —	[illegible]	9000	9000
Terni	[illegible]	182 —	[illegible]	[illegible]	4750
[illegible]	[illegible]	[illegible]			

CRONACA CITTADINA

Un progetto del Comune per sveltire la circolazione delle auto

La metropolitana parcheggio di via Roma?

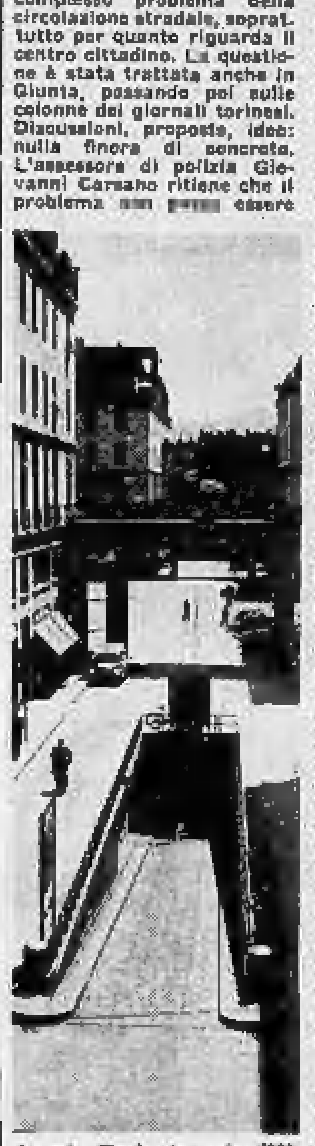
Da tempo gli uffici di polizia si stanno occupando del complesso problema della circolazione stradale, soprattutto per quanto riguarda il centro cittadino. La questione è stata trattata anche in Giunta, passando poi sulle colonne dei giornali torinesi. Discussioni, proposte, idee: nulla finora di concreto. L'assessore di polizia Giovanni Carsano ritiene che il problema non [illegible] essere limitato a via Roma, ma esteso a tutto il centro della città. Egli pensa infatti che, sfollando via Roma, si corre il rischio di congestionare il traffico delle vie laterali più strette della prima, già affollate e ingombre inoltre dalle linee tramviarie.

In via Roma la circolazione è disordinata anche nelle ore in cui meno intenso è il traffico. (foto Moisio)

Il Sindaco aveva tempo fa lanciato il progetto di un allargamento di via Roma mediante la riduzione dei marciapiedi, ma l'idea, sia per difficoltà finanziarie (la spesa si sarebbe aggirata sui cinquanta milioni), sia per ragioni di ordine tecnico è stata per il momento abbandonata. Altre soluzioni ventilate sono quelle di inibire il transito ai ciclisti avviandoli verso strade laterali a senso unico, consentire la sosta delle autovetture su un lato solo della strada variando di settimana in settimana il lato del posteggio, vietare il sorpasso degli autoveicoli.

Dagli uffici competenti è stato anche preso, stamane in considerazione un altro progetto che, insieme a qualcuno dei precedenti, potrebbe avviare il problema del traffico verso una soluzione definitiva. Si pensa infatti di utilizzare la vasta galleria della metropolitana come posteggio per i veicoli. Le difficoltà non sono indifferenti. Come si sa, la metropolitana ha un solo accesso pubblico praticabile per le macchine e si dovrebbe anzitutto crearne almeno un altro, sfruttando uno di quelli privati già esistenti. Inoltre, salvi sempre i diritti degli eventuali affittuari, si dovrebbe procedere ad adattamenti che richiedono una spesa non trascurabile. Ma i sostenitori di questo progetto ritengono che i vantaggi dovrebbero indurre ad affrontare ogni difficoltà.

Non è ancora possibile dire con sicurezza se quest'ultimo progetto entrerà in fase di realizzazione e quali degli altri provvedimenti auspicati saranno adottati. Ma è certo che una decisione in merito non è lontana poichè, come riconosce lo stesso assessore di polizia Carsano, il problema del traffico nel centro di Torino si fa ogni giorno più pressante.


In via Frola tra via XX Settembre e la piazzetta delle chiese, si apre l'unico ingresso pubblico che conduce alla metropolitana: ora è un lungo scivolo che conduce a locali adibiti ad autorimessa.

Singolare incidente durante un temporale

Due motociclisti denudati dal fulmine

Sorpresi da una bufera di vento i giovani scendono di macchina. In quell'attimo la folgore si scarica sulla moto e brucia i loro abiti

Un contadino ucciso a Castellamonte

L'improvviso temporale, abbattutosi nel pomeriggio di ieri sulla città, è stato caratterizzato dalla eccezionale intensità e dalla brevissima durata. Violenti acrosci d'acqua hanno fermato il traffico per una diecina di minuti costringendo i passanti a cercare rifugio sotto i portici e nei portoni. Ma nella galleria S. Federico la pioggia è riuscita ugualmente a penetrare; e persino in un cinema cittadino, probabilmente a causa dell'imperfetta affrettata chiusura della cupola, alcune file di spettatori hanno dovuto abbandonare le loro poltrone per evitare un'improvvisa quanto poco gradita doccia fuori programma. Fortunatamente tutto è durato poco. Il vento, che aveva contribuito, con i suoi mulinelli, a portare la pioggia anche dove a rigor di logica non avrebbe dovuto cadere, ha spazzato ben presto le nubi e il sole è tornato a risplendere e, purtroppo, con la stessa violenza di prima.

Specialmente dalla provincia, tuttavia, vengono segnalati danni: una vittima del fulmine ed un incidente particolare. L'incidente è avvenuto sulla strada di Borgosesia: protagonista la folgore, vittime due giovani operai torinesi. Costoro, Carlo Viana e Gigi Bordino di 22 anni, ritornavano a Torino provenienti da Alagna sulla motocicletta guidata dal Viana, quando furono sorpresi da un temporale di vento. Cercarono ugualmente di proseguire ma, ad un certo punto, furono costretti a procedere a passo d'uomo. Poco oltre dovettero mettere piede a terra perchè la strada era ingombrata da una macchina che, poco prima, si era fermata per un guasto improvviso. Mentre tentavano di sorpassarla, prima di potersi rendere conto di quel che accadesse, si sentirono sollevare da una forza sovrumana e scaraventare con un volo di parecchi metri giù per la scarpata. Il tutto era avvenuto in un attimo, avvolto in un gran bagliore. La folgore si era abbattuta su di loro sotto gli occhi terrorizzati dei passeggeri dell'auto i quali, passato il primo [illegible] di paura, si affrettarono a soccorrere i due giovani che giacevano inanimati al suolo.

Fortunatamente si trattava di uno stordimento momentaneo: il fulmine li aveva soltanto ustionati e non gravemente, ma i loro vestiti quasi scomparsi, dilaniati e a brandelli. Anche la moto giaceva accanto, ridotta ad un mucchio di rottami. Gli infortunati, ricevuti i primi soccorsi, venivano riportati a Torino con la stessa macchina dei soccorritori.

Il temporale ha particolarmente imperversato nella zona di Ivrea dove ha appunto provocato una mortale sciagura. Il contadino Giovanni Tinetti, di anni 40, abitante in regione Vegliá di Castellamonte, era intento ai lavori nei campi quando veniva sorpreso dalla violenta bufera. Mentre cercava di raggiungere di corsa la propria abitazione, distante poche centinaia di metri, la folgore si abbatteva vicino a lui facendolo cadere in terra tramortito in preda ad un grave choc nervoso. Subito soccorso dai congiunti che avevano assistito alla disgrazia veniva trasportato a casa dove, poco tempo dopo, decedeva senza aver ripreso conoscenza.

Anche le regioni di Borgomanero, Vestignè e Cossano hanno subito gravi danni. La pioggia, mista a grandine, era accompagnata da un furioso vento che ha raggiunto i 100 Km. orari e ha devastato campi e raccolti, sradicando persino alcune piante d'alto fusto.

SU UN CONVOGLIO DELLA LINEA RIVAROLO-CUORGNÈ

Scolaro lanciato nel vuoto dal vagone di un treno in corsa

Un gruppo di alunni si recava a Pont per ritirare le pagelle scolastiche In curva uno sportello si spalanca ed il ragazzo viene proiettato fuori

Tra Valperga e Cuorgnè un ragazzo è precipitato dal treno in moto, ma la famosa avventura lo ha lasciato miracolosamente incolume. Il fatto è avvenuto stamane, e ne è stato protagonista lo scolaro Luigi Maffei, di 11 anni, abitante alla frazione di San Ponso, presso Salassa Canavese. Il ragazzo era salito su un convoglio della linea Torino Nord e, assieme a diversi coetanei, si recava a Pont Can., per ritirare la pagella dell'anno scolastico terminato proprio ieri. Gli scolari si trovavano nello stesso scompartimento ed allevíavano la preoccupazione per il risultato e le conseguenze della pagella con i giochi di tutti i ragazzi.

Poco prima di entrare nella stazione di Cuorgnè, la linea ferroviaria compie una curva verso sinistra ad angolo piuttosto acuto; fu qui che si verificò l'incidente. Mentre il treno, ansimando e sferragliando, affrontava la svolta, la porta dello scompartimento si spalancò di botto ed il Maffei, che vi stava appoggiato, precipitò nel vuoto e scomparve alla vista degli altri ragazzi.

Nello scompartimento corse un grido solo di terrore, e subito dopo invocazioni di soccorso, grida di avvertimento al personale del treno. Ma non furono udite: il convoglio proseguì la corsa e pochi minuti dopo [illegible] nella stazione di Cuorgnè. Solo a questo punto — poichè, fra l'altro, le vetture sono sprovviste del dispositivo per le segnalazioni di allarme — fu possibile diffondere l'allarme per la sciagura. Molti dei passeggeri fecero di corsa le poche centinaia di metri, ma, giunti sul luogo dell'incidente, non vi trovarono più il fanciullo che era precipitato. Si seppe dopo che cosa era successo.

La linea corre in quel tratto fra i campi. La caduta dal treno non aveva avuto serie conseguenze, sia perchè l'urto era stato attutito dalla superficie elastica del terreno, sia per la limitata velocità del convoglio. Tuttavia il Maffei era rimasto esanime; lo raccolse un contadino che aveva osservato con raccapriccio la scena e riuscì a sistemarlo su un'auto di passaggio per farlo portare all'ospedale di Cuorgnè. Qui è stato trattenuto sotto strettissima osservazione, nel sospetto che il piccolo avesse riportato gravi lesioni interne; invece i sanitari hanno poi constatato, con comprensibile sorpresa, che nel sensazionale volo il Maffei non aveva riportato che un violento choc nervoso.

Vecchia avvelenata dal gas nel suo alloggio

Colpiti dal forte sentore di gas che si sprigionava dall'alloggio di Agostina Rocco, di 71 anni, in corso Regio Parco 56, alcuni inquilini chiamavano stamane la «Celere». Gli agenti sfondavano la porta e trovavano la vecchietta esanime al suolo. Portata all'ospedale Maria Adelaide, vi è stata ricoverata e giudicata guaribile in 5 giorni.

Si sfracella al suolo sotto gli occhi del fratello

Una mortale disgrazia è avvenuta stamane nel cantiere dell'edificio che si sta costruendo in via Donizetti angolo via Nizza. Verso le 11,30 il ventenne Mario Gardois di Cumiana era intento al lavoro: salito sul davanzale di una finestra stava collocando gli stipiti, quando, per una mossa falsa, perdeva l'equilibrio e precipitava da un'altezza di sei piani. Soccorso dai compagni e dal fratello che lavorava nello stesso cantiere, spirava però subito.

Operaio fulminato

Fulminato dalla corrente: il fatto è avvenuto stamane alle 8,30 nella Ditta Allegri, di corso Catania 44. L'operaio marmista Antonio Turco, abitante in via Marsini 35, era intento al lavoro e teneva in mano una mola a smeriglio azionata da un motorino elettrico. Può darsi che un cavo dell'apparecchio fosse scoperto, od almeno imperfettamente isolato: improvvisamente il Turco fu attraversato da una violenta scarica, e si abbattè al suolo come morto.

Stamane 3000 operai della Nebiolo

Manifestazione in Prefettura

Le maestranze reclamano gli stipendi e i salari arretrati - L'intervento del Prefetto

La maestranze degli stabilimenti Nebiolo di via Bologna, di via Pier Carlo Boggio e della Fast di Rivoli stamane verso le 10 hanno abbandonato le officine dirigendosi in colonna al centro della città davanti al Palazzo della Prefettura. In precedenza nelle diverse officine erano già stati tenuti, a cura delle commissioni interne alcuni comizi per esaminare la situazione delle maestranze (operai ed impiegati) per quanto si riferisce alle competenze arretrate dovute dalla direzione. I 300 dipendenti delle officine Nebiolo — secondo un calcolo compiuto dalla Fiom — devono percepire [illegible] mila lire di stipendi arretrati se impiegati e 20-30 mila se operai.

Con la manifestazione di stamane i dipendenti si proponevano appunto di sollecitare il pagamento degli arretrati. Questa richiesta è stata presentata al Prefetto da una delegazione di operai e impiegati accompagnata dal segretario della Camera del Lavoro Chiappo e dai segretari della Fiom Bullotto e Togo. Il Prefetto — come ha dichiarato il segretario della Fiom Bullotto nel comizio tenuto in piazza Castello dopo il colloquio — ha illustrato alla delegazione i passi già compiuti

Clamorosa scena ieri sera in corso Regina Margherita

Deposto il piccolo sulla panchina una madre fugge e lo abbandona

Un agente assiste allo sconsiderato gesto della donna - Il bimbo viene raccolto e portato in commissariato, dove più tardi si è presentato il padre a ritirarlo

Davanti ad una delle fermate del tram 22 in corso Regina Margherita passeggiava ieri sera alle 21,15 una donna. Appariva molto agitata. Recava tra le braccia un bambino di un anno e mezzo e se lo stringeva al petto ripetutamente con gesti nervosi. Richiamava la attenzione dei presenti per certi suoi sguardi da un lato e dall'altro della strada. Si poteva pensare che attendesse qualcuno.

Ad un tratto, quando arrivò il tram, la donna si avviò rapida verso la vettura. Poi tornò indietro di corsa. Andò a deporre il piccolo, che teneva in braccio, su una panchina di legno. Lo lasciò quasi cadere, accennò ad una carezza e con un balzo raggiunse il tram. Riuscì ad entrare per la porta che stava per chiudersi.

La scena si svolse in pochi secondi. La gente ch'era rimasta sulla banchina non si sarebbe quasi accorta di quanto era accaduto se il piccolo non si fosse messo a strillare e la madre prima di saltare sulla vettura non avesse gridato a due donne che conosceva:

«Se viene suo padre a cercarmi, ditegli che il bambino è lì».

Qualcuno, e in particolare un agente della polizia, tentò di inseguire il tram; ma tutto fu inutile. Forse la donna scese qualche centinaio di metri più in là senza che nessuno dei passeggeri che erano con lei avesse potuto farsi un'idea precisa del fatto che si era svolto in corso Regina.

Intanto, attorno al piccolo abbandonato, si era stretta una folla numerosa: uomini e donne andavano a gara per consolare il bimbo che chiamava la mamma, piangendo. Le due signore che conoscevano i suoi genitori, narrarono che essi erano separati e dovevano avere un incontro proprio ieri sera. Fu deciso di portare il bambino al commissariato Vanchiglia. Davanti alle divise dei poliziotti il bimbo dimenticò l'affanno e si mise a giuocare con gli scrivani, che gli insegnavano a battere con i suoi ditini sui tasti della macchina da scrivere. Alle 22,30 finalmente arrivò il padre. Abbracciò il figlioletto e poi se lo portò via. Era stato rintracciato dalle due signore che avevano assistito alla scena. Ora sono in corso le indagini della polizia del Commissariato Vanchiglia.

Suicidi. — Per dissapori famigliari si è suicidato nella sua abitazione di Cinzano l'operaio Carlo Bottagallo di anni 26. Il poveretto in un momento di sconforto si è sparato un colpo di rivoltella alla fronte decedendo all'istante.

Taxi contro camion

Due stranieri sono stati ricoverati all'ospedale Mauriziano: si tratta di uomini d'affari, l'uno messicano, l'altro spagnolo, vittime di un incidente automobilistico. Sono: Isidoro Lopez, di 58 anni, da Santillo (Messico), e Raffaele Carretero, di 31 anni, spagnolo, ma residente a Parigi, alloggiati entrambi all'albergo «Piemonte». I due, in un viaggio nel nostro Paese per importanti affari, si trovavano ieri in un taxi guidato dal proprietario Giorgio Cattaneo, e percorrevano corso Unione Sovietica diretti verso il centro della città.

All'angolo con corso Sebastopoli, il taxi andava a cozzare contro un camion targato 22558

Un giovane ferito da una bomba a mano

A Levone Canavese, il ragazzo Pastore Luigi di anni 16, mentre stava lavorando nei campi, urtava in una bomba a mano seminascosta nell'erba. Dallo scoppio egli rimaneva ferito in più parti del corpo. Il Pastore è stato trasportato d'urgenza all'ospedale

RADIO

RETE AZZURRA — Ore 17-17,15: Lezioni di francese e di inglese - 17,30: [illegible] - 17,45: Musiche per organo da teatro - 18: Orchestra [illegible] - 18,30: Conversazione - 18,40: [illegible] - 19: Orchestra melodica (dir. F. [illegible]) - 19,33: La voce del lavoratori - 20: Giornale; Sport - 20,33: [illegible].

Ore 21: Concerto diretto da F. Molinari Pradelli, [illegible] del Conservatorio di Torino [illegible]. [illegible]: «Tranquillo animo», ordorio per [illegible]; [illegible]: «Sinfonia n. [illegible] in mi minore op. 98»: a) Allegro non troppo, b) Andante moderato, c) Allegro giocoso, d) Allegro energico e appassionato. Orchestra sinfonica e coro di Radio Torino. (Nell'intervallo: «Il [illegible]»).

22,45: Orchestra napoletana di melodie e canzoni (dir. G. Anepeta) - 23,10: Al Parlamento; Giornale - 23,30: I notturni dell'usignolo [illegible]. Carlo Dapporto: «Domenica in "[illegible]"» - 24: Ultime notizie.

RETE ROSSA — Ore 17: Pomeriggio teatrale: «Giorgio de Pedr-Riche» - 18: Il convegno dei ragazzi - 18,30: Ritmi e canzoni; Orchestra Trovajoli - 19: I grandi viaggi: «Nevid dei Conti nell'Oceano Indiano» - 19,30 Università internazionale G. Marconi: «Vita scolastica di quattrocento anni fa» - 19,50: Maggio Musicale Fiorentino: Bach - 20,30: Giornale; Sport - 21,20: «Briscola» (giornale umoristico con l'Orchestra Filippini) - 21,40: La storia in tribunale: «Gabina o Circe» - 22,10: Ritmi moderni: Orchestra Ferrari - 22,35: Lettere da casa - 22,45: La vedette: Duke Ellington e la sua orchestra - 23,10: Al Parlamento; Giornale - 23,20: Complesso Leonardo Principe - 24: Ultime notizie.

TEATRO CARIGNANO. — Domani e domenica, alle ore 21, le rappresentazioni straordinarie de «il Piccolo Teatro di Milano» con uno spettacolo d'eccezione: «Arlecchino servo di due padroni», 3 atti di Carlo Goldoni. Regia di Giorgio Strehler. Prenotazione e biglietti al Salone «La Stampa» via Roma, tel. 53-113.

Veglia benefica. — La sera del 17 giugno allo «Sporting Club» (corso IV Novembre 151) avrà luogo una veglia in onore dei concorrenti al Gran Premio Motonautico delle Nazioni. Il provento sarà devoluto alla Colonia estiva de «La [illegible]».

La "coca,, sequestrata

Due dei flaconi di cocaina che la polizia ha sequestrato nel laboratorio di via Berthollet: lo smercio avveniva per mezzo di ricette false che poi servivano per ottenere il reintegro della droga assegnata ad uso farmaceutico. Nella foto figura anche altro materiale prelevato dalla Mobile: ricettari e registri. (Foto Moisio)

Convegno di Comuni per il sistema elettorale

Si è iniziato stamane in Municipio, nella sala del Consiglio, un convegno di rappresentanti dei principali comuni dell'Italia settentrionale e centrale invitati dal Comune di Torino per lo studio degli inconvenienti tecnici che sono stati riscontrati nelle passate elezioni politiche e amministrative. I convenuti si propongono di formulare una serie di quesiti e di proposte da sottoporre alle autorità governative in vista della preparazione della nuova legge elettorale.

Erano presenti assessori e funzionari dei Comuni di Roma, Milano, Genova, Venezia, Bologna, Firenze e dei maggiori Comuni del Piemonte. Dopo il saluto porto ai convenuti, a nome del sindaco ammalato, da parte dell'on. Geuna, è stato nominato presidente della riunione l'assessore avv. Passoni. Subito dopo sono iniziati i lavori con il primo argomento all'ordine del giorno: la facoltà di opzione dei cittadini [illegible] di essere iscritti nelle liste elettorali del Comune dove hanno la sede dei loro principali interessi. I lavori proseguiranno nel pomeriggio e nella mattinata di domani e il risultato verrà tradotto in ordini del giorno da presentare, eventualmente tramite l'Associazione dei comuni italiani e la lega dei comuni democratici, alle competenti autorità legislative e governative.

SPETTACOLI

Gli eroi della gomma e il sogno del cinquantenne

(*Malesia*, di R. Thorpe - *Il signore e la sirena*, di I. Pichel)

Per ovviare alla carestia della gomma che minaccia d'inceppare la macchina bellica degli Stati Uniti, un giornalista (James Stewart) e un suo amico sposato per l'occasione di galera (Spencer Tracy) se ne vanno in Malesia a veder di trafugare quanta più gomma possono e poi mandarla in America a dispetto dei signori giapponesi. L'impresa è di quelle che si presentano impossibili, e i due amici, e un furbo olandese che li aiuta (il grasso e sempre accaldato Sidney Greenstreet) derivano tutta la loro disinvoltura dalla certezza di avere i giorni contati. Ma intanto un italiano gruppo e la spedizione, e il colonnello giapponese, che è pur pieno di sospetti, non riesce a fermarli. Ci vuole l'imprudenza del giornalista, il quale è [illegible] da un puro slancio patriottico, [illegible] l'ufficiale giapponese finisca col capire qualcosa: e allora il giornalista ci lascia la pelle, e il suo compagno tocca vendicarlo. L'inizio del film è pieno di promesse, ma poi scivoliamo nel risaputo. Tanto di cappello però ai tre interpreti, accanto ai quali è una vibrante e aggraziata Valentina Cortese.

Il signore e la sirena è la storia di un cinquantenne Mr. Peabody, alias William Powell, che avendogli la moglie toccato il doloroso tasto dell'età, esce a pigliar aria, incontra una sirena, e se ne innamora pazzamente. Badiamo che la sirena è proprio di quelle con le squame e la coda: è la graziosissima Ann Blyth dalla bocca a secchiellino, la quale, secondo leggiamo in un giornale, per sostenere questa parte di anfibio, è dovuta stare ingusciata in una coda di gomma a bagno-maria nell'acqua per undici ore al giorno, con spiacevoli conseguenze per la sua salute. Meritava il film, non diciamo una polmonite, ma anche solo un'infreddatura della bella attrice? Dopo la trovata iniziale, è chiaro che il regista non sa più che altri pesci pigliare, e giochcrella con la innaturale gelosia della signora Peabody per la candida rivale. Avviare uno scherzo, introdurre una sirena, è relativamente facile; difficile è poi sostenere la situazione. Alla fine tutto si risolve comodamente in sogno: il cinquantenne, trovandosi giù di forze, ha avuto una ghiotta allucinazione. L. p.

Gran Baita (Chalet Valentino - Tel. 60.330)
Questa sera INAUGURAZIONE
Stagione estiva 1950
Danze - Attrazioni

REPOSI: Eccezionale successo
La parata delle vedette
Rassegna internaz. d'arte varia
Sullo schermo,
La DILIGENZA di SILVERADO
Platea L. 150 Galleria L. 80

EDEN GIARDINO DANZE
l'elegante ritrovo, offerto dalla Ditta Musso, omaggi e sorteggio profumi *Erio di Giannuzza*.

ESTORIL CLUB
Attrazioni internazionali
Via Cavour 6 - Tel. 44-700

CHALET VALENTINO
ore 21 grande [illegible] *Email Diamant* con sorteggio di num. premi

PASSATEMPI

Orizzontali: 1. Non si trova più; 2. Signore inglese; 3. Inciampi; 4. Colpevole - Un peccato; 5. Preparare alla gara; 6. Agiati; 7. Stipendi. - Verticali: 1. Lavorato dalla stiratrice; 2. Dentro ai; 3. Nome tedesco; 4. Ruscello - Un'ora sonnolenta; 5. Dove è Avellino; 6. Nella grande Genova; 7. Detestarsi.

Fame di re: «Un tempo chi risparmiava denaro era considerato un avaro; oggi è un fenomeno».

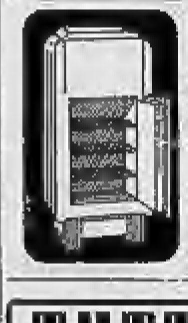
Bollettino meteorologico

TEMPERATURA: massima 28,8; minima 17,6; media 19,4; alle ore 3 di stamane 20,3; umidità 96%; pressione 736,4. **PREVISIONI:** Cielo nuvoloso nelle ore pomeridiane, con temporali locali più tardi. Venti moderati di nord-est.

UN DENTIFRICIO TONICO

Che irrobustisce le gengive!
I più grandi specialisti vi diranno: «I vostri denti, per belli che siano, corrono un grave pericolo se le gengive sono irritate, deboli o semplicemente trascurate».
Le gengive sane sono la base di una buona dentatura; ecco perchè il Sodioricinoleato contenuto nella Pasta Dentifricia Gibbs SR vi è così necessario! Nessun prodotto vi potrà garantire una migliore igiene dentaria. L'uso costante della Pasta Dentifricia Gibbs SR rassoda le gengive e mantiene i denti candidi e smaglianti.
DOPPIA AZIONE: Tonifica ed irrobustisce le gengive — Protegge dalla carie
PASTA DENTIFRICIA
GIBBS SR NUOVA FORMULA

ALASSIO "ALBERGO ALFIERI"
TINO GRASSI - Direttore
ISSIME (1400 s.m.) Valle d'Aosta "MONT NERY"
PRENOTATEVI IN TEMPO!
Organizzazione DE-COLL' - TORINO - Piazza Savoia 3
Telefoni 44-956 - 52-328


GHIACCIAIE
ULTIMI MODELLI PERFEZIONATI in legno ed in metallo
MASSIMO RENDIMENTO REFRIGERANTE
Caudano
TORINO - PIAZZA C. FELICE, 28

TUTTI IN VIA GARIBALDI 9 bis DA RADIO GRISOLIA
FACILITAZIONI E PREZZI SPECIALI

AMBULANTI!!
Per i Vostri acquisti di
MAGLIERIA BIANCHERIA
non dimenticate che rivolgendoVi alla
Ditta CLAVA S.
(ingrosso)
in via Bellezia 7, TORINO
Telefono 554-202
troverete un grandioso assortimento per il Vostro fabbisogno
[illegible]
Provate, Vi convincerete!!!

Vigorelli ed altre marche
Mercury Electric ed altre marche
ESCLUSIVISTI: LOTTI
18 RATE 18

GRATIS
Liquidiamo [illegible] agendine 1950 offrendone una in omaggio per ogni acquisto superiore alle mille lire. E' un'occasione ideale per fare un buon acquisto di cancelleria ed avere gratis una graziosa agenda.
Vagnino, via Lagrange 3, Torino

ANNUNZI SANITARI
Malattie veneree, pelle, nervose e delle ghiandole a secrezione interna
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Nizza, 17 - Ore 16-20; fest. 11-12

partecipa al concorso Frizz Cola

DOMANI al DORIA
ARTISTI ASSOCIATI presentano

Femmina incatenata
LORI RANDI
MANUEL ROERO
JACQUELINE PLESSIS
GIANNI AGUS
Regia G. D. MARTIN
Prodotto da: MASTROMEBETTI per l'O.F.P.A.
OGGI ultimo giorno di FANTOMAS contro FANTOMAS

CORSO DOMANI

Il film di CEZA RADVANYI
DONNE SENZA NOME
NAVONA FILM
SIMONE SIMON
VIVI GIOI
FRANÇOISE ROSAY
IRASEMA DILIAN
CON GINO CERVI
VALENTINA CORTESE
VIETATO AI MINORI DI 16 ANNI
OGGI ultimissimo di *Le diable au corps*

brodo chiaro e gustoso come fosse di pollo

JASMINA

— Mamma, chi è che canta così?

— Sono gli armeni, là nella casa bianca.

Eravamo seduti sotto una palma. Era sera. Nella cenere dell'aria sbocciava la melopea cadenzata. Tutte le cose e il mistero notturno ne portavano l'impronta.

— Sembrano molto tristi, mamma.

— Forse si sentono soli — risposi.

— Anch'io sono triste quando tu non ci sei, mammina.

— Ecco, per loro è come se mancasse la mamma. Per questo cantano così.

La casa bianca era un albergo armeno al limite della città. Una villetta tra il mare e la collina di Marsiglia. Nel giardinetto chiuso, all'ombra di palme sterili e di ulivi, fioriva il convolvolo, si aprivano rose maggesi e gelsomini, si abbarbicava l'agave, tutta tesa nella sua nostalgia d'infinito. Il canto sbocciava ogni sera dopo l'imbrunire e quell'unico ritmo pareva esprimere, nella sua ossessiva, allucinante insistenza, un senso di sconfinata solitudine, la corrosione di una perduta malinconia.

La villa dove abitavo non era lontana da quell'albergo. Quasi tutti i giorni incontravo Jasmina, la figlia del prete armeno, il più ragguardevole dei clienti. Era uno splendido tipo di asiatica: viso purissimo, come scaturito da una pagina del «Cantico». Fulgidi occhi, guance di pesco in fiore. Lunghi capelli lucidi e azzurrini appena annodati, corpo onduloso, come mosso da un ritmo segreto. Pareva impossibile che questa creatura preziosa fosse figlia di quel sacerdote le cui barba mosaica si effondeva in vasta aureola sul petto e a cui una specie di nero caffettano consunto dava un tono veramente anacronistico.

Quando la sera, con lo sprigionarsi dei forti sentori della terra, si alzava nell'aria il lungo gemito della melopea, Jasmina, suo padre e anche sua madre, donna pingue e opaca che trascinava nel giardino la sua indolenza orientale raccogliendo rose per la confettura, entravano per me in un'atmosfera di fiabe fluida e senza tempo. Ma di giorno la realtà riprendeva aspetti consueti e vedevo Jasmina passare tra i giocatori di bocce di quella remota strada dei «Flutti azzurri» incassata tra le ville, incise sulle pareti di cuori trafitti, di nomi e di date che con l'aroma dell'arancio e del caprifoglio intessevano un voluttuoso linguaggio d'amore. Gli uomini interrompevano la loro «pétanque» per rivolgerle lazzi e motteggi avvolgendola nel fuoco delle pupille vogliose. «Che sarà di te, piccolo fiore?» pensavo guardandola.

Quando le vidi accanto un marinaio francese, bruno e gagliardo, compresi che per quella donna ancora quasi bambina era venuta l'ora del miracolo. Mi passavano accanto allacciati, accennavano un saluto ed io sorridevo. Era bello quell'amore di due creature giovani e splendide che parevano fondere nell'armonia della loro fusione il sentimento e l'istinto più ancestrale del mondo. Di tanto in tanto il marinaio scompariva per giorni e settimane e poi tornava. Durante quelle assenze Jasmina si chiudeva nel suo giardino tra le palme e le rose e ricamava sete fruscianti. Alla sera univa la sua voce a quella degli altri clienti, per lo più uomini barbuti dagli occhi tristi dove si annidava quello sguardo di gazzella inseguita che ha l'asiatico trapiantato fuori del proprio suolo.

Ma un giorno mi resi conto che l'assenza del marinaio si prolungava. — Che è stato? — chiesi a Maria Almazian, l'arguta sarta armena che dall'albergo veniva a lavorare a giornata a casa mia. — Ahhh... madame, la solita storia —, mi rispose levando lentamente il viso dalla sua scodella di yoghurt e parlando a scatti come se ad ogni tratto inceppasse in un ostacolo. — Il padre di Jan è un provenzale assai ricco, padrone di un «mas», una delle più belle fattorie di Camargue. Non vuole sentir parlare di questo matrimonio. Suo figlio sposare un'armena! Una meno che niente. Conoscete la mentalità di questo paese. Parla di diseredarlo. Fa il diavolo a quattro.

— Poveri ragazzi. Credo che si amassero molto.

— Molto? Voi non ci conoscete, signora. Jasmina non si rassegnerà, ve lo assicuro io.

* * *

Durante la stagione dei bagni mi ero spinta un giorno fino alla «Pointe rouge», piccola insenatura dove la vita brulica effervescente nella combustione del sole: tetti rilucenti, insaporate d'alga, cabine variopinte, venditrici di «frites» e gazzose, accoglienti «cabanons» per villeggiature domenicali, tutto un folclore pittoresco dove cresce a suo agio il fiore della libertà. Mi stavo tranquillamente crogiolando sulla spiaggia, quando all'improvviso vidi Jan e Jasmina uscire da uno di quei «cabanons». Si tenevano per mano, non guardavano nessuno, avevano l'aspetto trasognato di chi vive staccato dalla terra, nucleo di fuoco e di luce isolato nella vacuità dell'universo. Non ebbi alcun dubbio sulla verità e mi sentii ferita come se fossi stata toccata nella mia stessa carne.

Qualche giorno dopo accostai il vecchio prete sulla strada. Portai la conversazione su Jasmina, ma mi accorsi subito che le mie parole scorrevano sulla sua percezione come acqua su pietra levigata. Inconsapevole del peggio, egli immedesimava la delusione della fanciulla con la fatalità del dolore universale e accettava il destino qualunque fosse: — E' la solitudine — disse — la solitudine senza rimedio. Noi armeni siamo come dei semi che la bufera ha disperso. Qui non ci amano, ci hanno posti quasi sull'ultimo gradino, ma laggiù, sulle rive dell'Eufrate, eravamo forse più felici? Tutti gli uomini sono degli sperduti quaggiù. — Ebbe un gesto. L'ampia manica gli scese sul gomito scarno: — Che importa del resto? L'uomo è cenere. Il mondo.... — aperse la mano come a indicare il vuoto. — Al di sopra c'è l'Onnipotente. Lui sì, è tutto. Egli schiude la rosa, il gelsomino e anche l'agave, vedete, che toccata dalla grazia, muore felice. Così raccoglierà le nostre lacrime. — Fissava, oltre i pini e le palme, la distesa del mare e nei suoi occhi c'era l'infinito. Non ebbi cuore di parlargli oltre di Jasmina.

* * *

E forse l'occhio di Dio si posò davvero sul vecchio sacerdote che aveva l'anima dei primitivi e dei profeti.

Non avevo più veduto la fanciulla da molto tempo e non ne sapevo più nulla. Un giorno trasalii udendo attraverso la siepe il vagito di un bimbo. Ne chiesi poco dopo spiegazione alla sarta Almazian, che non si fece pregare per raccontarmi ogni cosa. Il bimbo era nato in campagna, dove Jasmina aveva passato gli ultimi mesi della gravidanza. Quando il piccolo non aveva che poche settimane, Jan e Jasmina, senza preavviso di sorta, si erano recati al «mas» dove il vecchio provenzale viveva rintanato con i suoi servi come un cane ringhioso. La sarta mi descrisse la scena con molta vivezza di sguardi e di gesti: quando i due giovani e il bimbo, stretto nelle braccia di Jasmina, entrarono nell'aia, videro il padre appollaiato sul vecchio platano che stava potando. Egli abbassò gli occhi sui tre sopravvenuti, li scrutò con torve pupille attraverso le foglie, ma non disse nulla. Jan e Jasmina sedettero su una panca e attesero. Il vecchio prese allora a potare furiosamente: tac, tac, tac. E giù rami su rami tutto intorno all'albero. Pareva che la pianta ne dovesse sanguinare. Tutta la collera, il rancore, il dispetto trovavano una via di uscita in quei tagli furibondi ch'egli infliggeva alla pianta come se volesse infliggerli alla vita che era così e non si poteva cambiare, che si permetteva di trionfare di un uomo che si credeva nel giusto.

Quando un cumulo di rami fu intorno al platano e l'albero parve un povero sterpo incenerito, l'uomo scese, ripose l'accetta, fece cigolare sui cardini l'uscio imporrito del «mas»: — Che stai a fare lì, Jan? — disse con voce barbera — non conosci più la strada di casa tua? — Le parole si rivolgevano al figlio, ma gli occhi si aprivano meravigliati sulla bellezza di Jasmina che era sbocciata nella maternità come una rosa di Saronne e sul piccolo addormentato nelle sue braccia. I giovani seppero così di essere introdotti per sempre nella casa e nella vita del vecchio. — E' che il bambino gli somiglia — concluse l'Almazian contenta. Ma io conoscevo i vecchi provenzali: li sapevo legati alla tradizione come l'albero alla radice, ma anche rigidamente attaccati alla legge del sangue e agli affetti familiari, forze incoercibili che sole possono essere anteposte alla tradizione.

In quel porto di mare dove l'aria è un oppio conciliante e oblioso, Jasmina fu giudicata con indulgenza e il bimbo fece il suo ingresso quasi solenne nell'albergo prima ancora che due riti si accordassero per unire i giovani amanti. I bruni barbuti si passarono l'un l'altro il neonato e lo vezzeggiarono. Il mio bimbo, che aveva udito il vagito attraverso la siepe, mi chiese stupito: — Che è, mamma?

— Un piccolo francese tra gli armeni.

— Non saranno più tristi allora, non è vero?

— Certamente no, caro.

— Ma lui, quando sarà grande, non si sentirà solo come se fosse lontano dalla mamma?

— Chissà... Forse sì... quando sarà grande qualche volta si sentirà solo come se fosse lontano dalla mamma.

— E perchè?

— Perchè un seme di nostalgia e di infelicità è nel loro sangue.

— Che pianta è, mamma, la nostalgia?

— E' una pianta che i bambini non devono conoscere. Taci, piccolo, e ascolta: gli armeni cominciano a cantare.

Delfina Pettinati

Impedito il ratto di tre bimbi in Svezia

Stoccolma, venerdì sera.

All'ultimo istante la polizia di Stoccolma è riuscita a impedire il ratto per via aerea di tre bambini che erano stati sottratti dal padre alla custodia della madre a cui erano stati affidati dal tribunale dopo il divorzio. Il padre, che vive in Norvegia, aveva ottenuto di poter fare una passeggiata con i tre bambini ed invece si era precipitato all'aeroporto dove aveva preso posto sul primo apparecchio in partenza per Oslo, ma la madre dei bimbi, allarmata per la prolungata assenza dei figlioli, avvisava la polizia che lanciava un immediato appello radio a tutte le stazioni di frontiera. L'appello veniva intercettato anche dai funzionari dell'aeroporto di Bromma che riuscivano a fermare l'apparecchio mentre stava per decollare e impedivano il ratto dei tre bimbi.

Vestito da sposa inglese estivo in tulle di nylon pieghettato con larga fascia di seta allacciata alla vita.

ILLUSIONISMO A COLPI DI PISTOLA

La palla della morte fermata coi denti

Preoccupazioni di un baronetto gioviale, che fa il mago per vendetta

(Nostro servizio particolare)

Londra, venerdì sera.

In questo mese di giugno si riuniscono a congresso a Londra illusionisti e prestigiatori di tutto il mondo. La riunione assume particolare importanza per la presenza di un incognito, misterioso individuo che oserà riaffrontare il tragico esperimento della «palla della morte». La terribile, la funesta prova avrà, questa volta, esito felice? Ecco l'angosciosa domanda che si pone il gioviale, fantastico Sir Evelyn Francis Edward lord Seymour, diciassettesimo duca di Somerset, presidente dell'Associazione inglese degli illusionisti e prestigiatori.

Val la pena di conoscere le ragioni che condussero questo pari d'Inghilterra ad occuparsi di magia. Un suo illustre e magnanimo antenato, il primo duca di Somerset, venne decapitato per ordine di Maria Tudor, detta Maria la Sanguinaria. La grande offesa di allora tormentò a lungo l'animo sensibile ed eccentrico di sir Edward. Una voce segreta, una specie di intimo demone gli suggeriva di far qualcosa per lavare quella macchia, per redimere la famiglia da quel ricordo doloroso e umiliante.

Vendicarsi? ma come? e con chi? A secoli di distanza, in un mondo che nulla ha più a che fare con la politica, i costumi, le idee e i sentimenti di quell'età scomparsa, una vendetta sarebbe apparsa a chiunque chimerica. Non a Sir Edward, che pensò di vendicarsi genericamente, universalmente, indiscriminatamente, del gentil sesso. Fu una donna quella che osò far spiccare il capo del suo grande antenato? Ebbene Sir Edward si dedicherà a esercitare la pena del taglione con tutte le donne che gli si presenteranno in circostanze adatte. Ma non temete, Sir Edward non diventò un volgare squartatore; troppo gentiluomo, troppo delicato per una professione simile, si accontentò con questo voluttuoso degli squartamenti illusori. Si fece illusionista. E le donne ch'egli tagliava in due non erano già adescate da lui, ma si prestavano gentilmente. Quella di tagliare le donne a pezzi diventò la sua occupazione preferita, ci trovava un piacere crudele e innocente.

In un primo tempo, come tutti i suoi colleghi il duca segava le sue «vittime» in senso trasversale. Ma un triste giorno, un traditore della corporazione, svelò il trucco. «State attenti — egli disse — non una, ma due donne sono rinchiuse nella cassa! Una, mostra la testa: l'altra, le gambe». L'indiscreto venne radiato immediatamente da tutte le società illusionistiche d'Inghilterra, il che non riuscì a rimediare al disappunto del pubblico. Bisognava scoprire «qualcosa» che salvasse la situazione, che ridesse la fiducia in quelle straordinarie esperienze. E il duca di Somerset inventò un'altra sadica e candida operazione. Di fronte a centinaia di spettatori un giorno egli si provò a segare le sue «vittime» per lungo, cioè dalla testa ai piedi. Ci riuscì! L'onore era salvo! Per ricompensa si ebbe il titolo di principe degli illusionisti britannici.

Per anni egli accompagnò con il suo sorriso sereno e bonario i più impressionanti esperimenti, le più drammatiche e arcane manifestazioni. Oggi il suo sorriso è però sparito: egli pensa che in questi giorni un illusionista sconosciuto deve ritentare il pericoloso esperimento che costò la vita a non pochi suoi colleghi, e ci perde il sonno. L'illusionista sconosciuto si propone di fermare coi denti un proiettile di pistola sparato a 20 metri di distanza. Già nel 1818 il fachiro Ranee Taj si cimentò in quest'impresa. Con la bocca egli riuscì a cogliere a volo il fatale proiettile, però disgraziatamente non potè fermarne la traiettoria: la palla gli uscì dalla nuca, fulminandolo.

Cento anni dopo il mago Chung-Lin-Po riprovò l'esperimento. Questa volta la palla si arrestò, in bocca, ma il povero cinese inavvertitamente la trangugiò e rimase soffocato. Da quel momento l'esperimento venne classificato «pericoloso» e lasciato un po' in disparte. Nel 1939 ecco entrare in lizza Horace Golden. Temperamento eccezionale, egli crede nelle sue virtù magiche. Nel 1938, sentendo avvicinarsi la guerra, aveva scritto un libro per annunciare di aver scoperto un «sistema» per rendere invisibili soldati e relativi automezzi... Ma la sua mente è ossessionata dall'idea di riuscire a condurre a termine l'ormai dimenticato esperimento della «palla della morte». Si mette all'opera. Studia traiettorie, interpella professori di balistica, finalmente decide di presentarsi agli spettatori in quell'esercizio. Egli è sicuro di sè. La palla, afferrata con la bocca nella sua parabola discendente, quando cioè è già palla «morta» non potrà assolutamente nuocergli. Il colpo parte...

Al momento giusto Golden chiude la bocca e riesce a fermare coi denti il micidiale proiettile. Lo sputa nella mano e lo porge al pubblico. Nel religioso silenzio della sala si ode un immenso sospiro di sollievo... Il mago è salvo. Ma mentre amici e ammiratori si avvicinano a lui per complimentarlo, ecco, Golden impallidisce, barcolla e cade fulminato. Il suo cuore non aveva resistito a tanta emozione.

Sua Grazia il Duca di Somerset vorrebbe far ora avvertire fraternamente l'illusionista che si prepara al supremo cimento, di non forzare il destino. Illusioni, sì, palle di piombo, no. Ma non sa come comportarsi. Da un lato il suo affettuoso interessamento umano, non senza (dopo tanti anni di mestiere) una punta di scetticismo, dall'altro l'onore della corporazione. Come andrà a finire? Sir Edward da buon mago conciliante spera che ancora una volta la grande illusione non sia che un trucco...

c. l.

RAPPRESENTAZIONI TEATRALI

La congiura delle mogli gelose

Tre atti di Santi Savarino

Milano, venerdì sera.

Le accoglienze tributate ieri sera dai milanesi alla Compagnia siciliana di Rosina Anselmi e di Michele Abruzzo, apparsa al «Nuovo» con la novità di Santi Savarino *La congiura delle mogli gelose*, è stata festosissima. La fedele compagna dell'indimenticabile Angelo Musco mancava dai teatri di Milano da molto tempo. Il suo ritorno è stato salutato con la più schietta simpatia. Simpatia divisa anche con i tre saporosi e pittoreschi atti del Savarino, che sono stati applauditi complessivamente una dozzina di volte con ripetute chiamate anche a scena aperta.

Assistiamo alle clamorose vicende di un certo avvocato Mimì che non crede e dice che non crederà mai alla gelosia, soprattutto perchè non ha, dice, e non avrà mai motivo di crederci, in quanto ha una fede cieca in sua moglie, la giovane, fresca, ingenua e procace Rirì.

Non è invece del suo parere la suocera, gelosa del marito dal giorno che si sposò, e non credono nelle sue teorie di scettico e di ragionatore alcune coppie di sposi maturi anzichenò.

Sarà proprio la sera in cui si celebra il primo anniversario delle nozze di Rirì e Mimì che, sciorinando una specie di requisitoria contro i gelosi, l'avvocato lo diventerà a sua volta, perchè a quella requisitoria e a quella dialettica la moglie attribuisce la funzione di paravento dietro il quale Mimì vuole nascondere le sue malefatte.

Il successo avrà quindi una idea alla quale tutti aderiranno: concordi le amiche di casa, gelose dei mariti, ecco la congiura delle mogli mettersi in movimento.

Sarà questa congiura una grande collettiva finta disonestà delle spose per ingelosire i mariti. Non esiste, infatti, mezzo migliore di quello di renderli gelosi sul serio per convincerli a piantarla di correre la cavallina, mentre loro debbono rimanersene sempre tappate in casa a andare a letto presto.

Quello che avviene è soprattutto tormentoso per lo sposo scettico, l'apostolo dello scetticismo, il discepolo dell'indifferenza di fronte alla gelosia, cioè per l'avv. Mimì.

Complici persino i due maestri di casa, Rosita e Menico, Rirì passerà agli occhi di suo marito come la sposa fedifraga, la traditrice: appuntamenti, colloqui intimi, ore e ore chiuse in camera sua con il presunto amante che dovrà essere proprio il domestico per giunta poetico.

Don Mimì arde, brucia, si divora, vorrebbe uccidere tutti, strangolare l'uomo che ha messo nel suo animo tanto veleno e finire con le sue stesse mani la perfida sposa che, fingendo di essere gelosa, dietro la sua falsa gelosia ordisce invece la trama del più atroce tradimento.

Gli ha spezzato il cuore è vero, ma prima di morire sarà lui che trafiggerà, Otello redivivo, il cuore di quella Desdemona catanese o giù di lì.

Ma tutto deve finir bene; la farsa ordinata dal successo dà i suoi frutti e durante una festa mascherata, nel corso della quale i volti non si conoscono ma i cuori s'intendono lo stesso, tutto sarà svelato e ogni anima troverà la propria gemella con un bel coro e un bel ballo finale, addirittura con una samba indiavolata e con tanto d'orchestra ultimo grido.

Tutta la Compagnia ha recitato con un brio indiavolato con una foga e con un ritmo così intelligente e dosato da suscitare spesso l'irrefrenabile consenso degli spettatori. Oltre alla rude schiettezza di Michele Abruzzo, alla vivace e massiccia, ma sincera spontaneità di Rosina Anselmi, che ha signoreggiato sul palcoscenico con la sua mole non indifferente, devo essere segnalato il fervore di Clara Lello, di Turi Ferro, di Giuseppe Lello e di tutti gli altri.

lin. c.

Per Maria Melato intervento chirurgico

Milano, venerdì sera.

Con un'autoambulanza è giunta stamane proveniente dalla clinica del prof. Cataldo Cassano di Pisa, l'illustre attrice Maria Melato per essere sottoposta ad un difficilissimo intervento chirurgico da parte del prof. Fasiani. L'ammalata ignora naturalmente la gravità del pericolo che la sovrasta.

Nonostante le delicate condizioni in cui versa per l'ematoma endocranico che l'affligge, Maria Melato conserva una perfetta lucidità di mente ed è abbastanza tranquilla. L'intervento dell'illustre specialista avrà luogo entro domani.

Ingrid e Rossellini in viaggio per Parigi

Capri, venerdì sera.

(c. g.) I Rossellini hanno lasciato in motoscafo l'isola, dirigendosi a Sorrento, da dove proseguiranno per Parigi e per Londra.

Il ballo per il Regio al castello di Stupinigi

La bimba Riri Pastore nelle vesti di Pulcinella in una danza di Rachmaninoff. (Disegno di Chicco)

Un concerto del quartetto di Torino, che ha eseguito i «Souvenirs» di Ravel ha dato inizio ieri sera al trattenimento organizzato nella Palazzina di Stupinigi a favore della ricostruzione del «Regio». Si dice che perchè i torinesi riabbiano il loro teatro, occorre la bella cifra di un miliardo almeno. Certo le signore Pastore e la signora Venturelli, quando hanno avuto l'idea di organizzare questo elegantissimo ballo, non pensavano di poter raccogliere tanto. Ma, esse dicono, l'importante è incominciare. Bisogna smuovere le acque. I torinesi, è fuori dubbio, desiderano riavere il loro teatro e l'adesione foltissima a questa prima iniziativa lo dimostra: «Li abbiamo chiamati qui a Stupinigi come a un plebiscito». Dicono le gentili organizzatrici, assicurando che altri plebisciti di questo genere seguiranno.

Dopo il concerto del quartetto di Torino, la giovanissima Riri Pastore si è esibita danzando il «Pulcinella» di Rachmaninov e l'ing. Negri, nota figura di letterato e dantista torinese, ha detto poesie dialettali.

Splendeva il magnifico salone del Juvara, come nei lontani tempi delle feste regali. Dame ingioiellate e in bellissimi abiti da sera e cavalieri in abito di società seduti in circolo contribuivano a creare l'illusione di un ritorno al passato. C'erano le autorità torinesi e del corpo consolare, un gruppo numerosissimo di artisti (notato il pittore esistenzialista Fuchs, che, coerentemente alla sua filosofia, non era in smoking, ma in giacca sportiva, camicia con collo aperto, sandali sui piedi nudi e barba carovaniera).

L'illusione è stata un po' turbata, quando, terminato il programma artistico, sono cominciate le danze con una samba. Ma i putti svolazzanti sulle pareti e le gravi teste marmoree delle nicchie non sembravano scandalizzati.

Il regista triestino Giorgio Strehler.

Goldoni al Carignano con "Arlecchino servitore„

Sabato sera debutterà al Carignano e vi resterà per i due spettacoli domenicali il «Piccolo Teatro di Milano». Un opuscoletto assai elegantemente ordinato e con molte nitide fotografie, narra in breve la storia di questa istituzione milanese. Il «Piccolo Teatro» non è sorto senza i contrasti, le difficoltà, le lotte che si accompagnano ad un tal genere di coraggiose iniziative, il successo e la durata delle quali è esclusivamente basato sull'entusiasmo e sulla fiducia. Per tali imprese non vi sono bilanci preventivi. E' una questione, ripetiamo, di buona fede da una parte e, dalla più direttamente impegnata e responsabile, di quell'elemento imponderabile che è lo spirito e l'amore. L'amore per questo nostro povero teatro in cui nessuno non ha più fiducia e di cui tutti parlano scuotendo mestamente il capo, come si trattasse di un ammalato ormai inguaribile. Ma per fortuna non è così. Un grande settimanale illustrato accennando ai divertimenti che seralmente offre Parigi dimostra, con cifre alla mano, che il teatro è ancor quello che occupa il primo posto nella lunga lista degli svaghi parigini e che, proporzionalmente alle 350 sale cinematografiche, le 40 teatrali sono quelle che accolgono un maggior numero di spettatori. Circa 30.000 che, frequentando seralmente i teatri, versano durante l'anno nelle «cassette» così care agli impresari la bella somma di due miliardi. E aggiunge ancora che una commedia, per poco che incontri il gusto del pubblico, tiene agevolmente il cartellone per un anno intero.

Non sarebbe quindi eccessiva pretesa il pensare, anzi, lo sperare, che il «Piccolo Teatro» spostandosi appositamente da Milano, con non lieve sacrificio finanziario per il materiale che deve trasportare e il numero degli attori che deve muovere per le tre rappresentazioni di *Arlecchino servitore di due padroni*, avesse come ricompensa l'adesione del pubblico torinese. Di questo nostro pubblico temuto a torto e a tal segno dagli impresari da fargli talvolta preferire la lunga, scomoda e dispendiosa... traversata da Milano a Roma piuttosto di affrontare le incognite di una fermata a Torino. Lo strano si è che i teatri torinesi, bordereaux sott'occhio, sono quelli che, nella stagione scorsa, hanno raggiunto i maggiori incassi.

Sabato sera, e nelle due recite domenicali il «Piccolo Teatro» ci offrirà al Carignano un'edizione veramente eccezionale della commedia goldoniana, *Arlecchino servitore di due padroni*. La messa in scena di Giorgio Strehler non sarà inferiore a quelle già ammirate a Torino di *Il corvo* di Carlo Gozzi e *La famiglia Antropus* di Thornton Wilder. Ricordiamo che l'Arlecchino è stato rappresentato al teatro Cambridge di Londra e al teatro Sarah Bernhardt di Parigi con successi veramente trionfali.

In arresto un attore seguace di Jehova

Stoccolma, venerdì sera.

Le recite al «Dramaten» di Stoccolma sono state interrotte per tre giorni consecutivi perchè le autorità militari hanno tratto in arresto il primo attor giovane che, chiamato a svolgere un corso d'istruzione (che gli avrebbe lasciato le sere libere permettendogli di recitare), si è rifiutato di presentarsi dichiarando di essere un «seguace di Jehova», e cioè della setta religiosa che vieta ai suoi membri non soltanto di prestar servizio militare, ma anche di svolgere qualsiasi attività, anche di carattere amministrativo o manuale, che favorisca direttamente od indirettamente le forze armate.

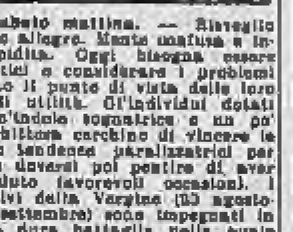
CONSIGLI ALLE DONNE

Negli intermezzi dell'intimità l'uomo ha bisogno, chi sa perchè, di narrare alla donna tutti i fatti suoi, anche quelli che non dovrebbe narrare mai. E questo abbandono può spesso perderlo. La donna invece racconta dei fatti suoi soltanto quelli che le sembra opportuno raccontare, non soggiace mai, proprio mai, a simile debolezza. Circa i fatti, la donna si domina perfettamente. Ma il controllo e la misura le mancano circa l'uso delle parole, fuori dei fatti, nelle supposizioni, nei giudizi, negli insulti e nelle tenerezze.

Terminate altre missioni galanti e brillanti, mi raccoglierò e scriverò un libro che mi sta molto a cuore, appunto sulla vita delle parole. Esse hanno una loro precisa, misteriosa esistenza fisica, nascono vivono e muoiono come le allodole, come i fiori. Dal momento che sono dette si levano nell'aria come palloncini colorati, esalano, vibranti in una funzione esatta, ora tragica ed ora effimera. Escono dalla vostra bocca come un proiettile esce dalla bocca della rivoltella. Fumano nella oscurità procellosa, scoppiano tra squarci di pane perduta. Il rumore del mondo è tanto da coprire il tonfo delle parole che cadono, fluttuanti e cupe, delle parole dal volume specifico, come quello dei macigni, delle parole che fischiano come granate, che insanguinano, che hanno un peso e un errore, che saltano a pezzi nel vento. Anzi esse non appartengono solo al regno della filologia, hanno proprio una vita animata. Sono vive, hanno nervi, muscoli, occhi, sesso, carattere. Possono essere brune o bionde, feroci o domestiche, sante o assassine. Alcune, micidiali come microbi, possono, mormorate appena a mezza bocca, introdursi nell'intimità di un uomo, roderlo ed ucciderlo. Altre restano accese nelle favolose regioni della memoria, altre hanno un profumo intensissimo. Insomma, contrariamente a quanto si dice, le parole contano molto più dei fatti. Quelle comuni sono infinite e vane come i passeri, come i ranocchi. Ma altre sono luccicanti rettili ai quali ci si avvicina con stupore e con ribrezzo, oppure spaziano in foreste sconosciute, dove è difficile alle ragazze caste respirare. Il vocabolario è un acquario, è una sfera di vetro nella quale milioni di parole preziose stanno, dunque, chiuse, guizzano, respirano, si dibattono.

Consiglio perciò ogni donna di non avvicinarsi incoscientemente a questo acquario, di non romperlo, di non farne volar via sillabe che penetrando nel nostro padiglione auricolare possono condurci persino alla follia. Sapete che cosa talvolta fa più male del più grosso degli adulteri? Un solo aggettivo.

Diego Calcagno



Sabato mattina. — Risveglio poco allegro. Mente confusa e intorpidita. Oggi bisogna essere pratici e considerare i problemi sotto il punto di vista delle loro reali utilità. Gl'individui dotati d'un'indole sognatrice e un po' negligente cerchino di vincere le loro tendenze paralizzatrici per non doversi poi pentire di aver perduto favorevoli occasioni. I nativi della Vergine (23 agosto-23 settembre) sono impegnati in una dura battaglia nella quale però i guadagni saranno superiori alle perdite. I soggetti della Bilancia (23 settembre-22 ottobre) beneficiano di aiuti segreti e dispensano essi stessi soccorsi nel campo medico filantropico e legale. Le ore del crepuscolo saranno le più fortunate.

Sabato pomeriggio. — Miglioramenti sono previsti per i malati ai quali gioverà il silenzio, il colore viola e l'influenza confortatrice dei familiari che infonderanno la fiducia nella guarigione. Le persone che hanno tre linee parallele salienti sotto il mignolo dispongono di magnetismo naturale applicabile, con successo, in campo sanitario. La sensibilità delle donne saprà trovare la soluzione di problemi complicati mentre con la volontà realizzeranno notevoli guadagni. Una perfetta intesa spirituale si verificherà in serata tra le madri e i figli.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Michelotti: 21 Un torinese Torino-Napoli: La parata delle vedette. Rassegna internaz. d'arte varia.

Club La Florida, p. Solferino, tel. 42-922 ore 21-1: Orch. Pepè Latini, canta Aldo Donà.
Chalet 21 Orch. Melodi Song. P. Faraci, Panni, Boni, beneveco.
Pagoda Dance: 21 Orch. Mº Gino Orsetti, canta Nella Colombo.
Giardino Danze Moda ore 21 Orch. Girardi c. G. Maresa e G. Rossi.
Dolomiti via Goito 3 bis: Dopoteatro, danze attrazioni.
Endone «Turin la nuit»: ore 21.30 Danze e attrazioni varie.
Lido Day, corso Moncalieri 521: Orch. Angelini. Organo Hammond.
Al Cavallino Bianco Cavoretto: Ristorante dancing. Or. Balocco.
Mocambo Dance v. S. Donato 62: 21 Orch. Merlin canta G. Boccasiu.
Montecappuccini Danze ore 21-24
Gran Mago Dance ore 21.
Fassio Caffè chantant ore 21-24 via G. Medici 116, tel. 73-785, L. 27. 6.
Eden Dance, tel. 44-766; ore 21. Orch. Mobiglia, c. Tino Vailati.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Giorno di festa» Jacques Tati, Guy Decomble.
Astor: «Il signore e la sirena» William Powell, Ann Blyth.
Corso: «Le diable au corps» versione francese M. Presle, G. Philipe. Ore 15, 17.20, 19.40, 22.
Doria: «Fantomas contro Fantomas» con Marcelle Chantal.
Lux: «Sabbia» techn. Mark Stevens, Coleen Gray, R. Calhoun.
Metro-Cristallo (fresco-aria condizionata) Spencer Tracy, James Stewart, Valentina Cortese «Malaya». Mattin. 10.30 a L. 135.
Rapsodi: «La diligenza di Silverado» William Elliot, Gloria Henry. Sulla scena: Rassegna internazionale d'arte varia.
Torino: «Segreto di una donna» G. Tierney, R. Conte. Pl. 135, A. 10
Vittoria: «Gli ammutinati di Sing Sing» T. Mitchell, M. Anderson.

Alexandra «Le schiave della città» techn. G. Rogers, R. Milland.
Alpi Peccato Lady Considine tech.
Ariston: Aria condizionata. «Perdutamente tua» con Bette Davis e Paul Henreid.
Augustus: «Strada proibita» Dana Andrews, M. O'Hara. Pr. 130-170.
Capitol: «Domenica d'Agosto». Massimo Serato, Vera Carmi.
Faro: «Domenica d'Agosto» con Massimo Serato e Vera Carmi.
Hollywood «Barriera d'oro» techn. George Raft, Joan Bennett.
Ideal (Il locale più fresco di Torino): «Il figlio del delitto» techn. A. Blyth, G. Brent. Comp. Riv. Beniamino Maggio, 18.15-21.15.
Massimo: «La matadora» tech. Esther Williams. Locale refriger.
Nazionale «Barriera d'oro» techn. George Raft e Joan Bennett.
Principe «Barriera d'oro» techn. George Raft e Joan Bennett.
Statuto: «La matadora» technic.

Asti: Al cavallino d'oro. Ap. 10.
C.G.R. «Senza amore». Ap. 19.30
Estivo Michelotti Domani ore 21 «Il mago di Oz» techn. Varietà.
Mignon: «Femmina folle» technic.
Olimpia: «Maschera dei Borgia».
Po «I conquistatori» techn. L. 60.
P. Nuova Signorinella Bechi A 10
Regina «Rotta sui caraibi». Var.
Romano: «Scorpione d'oro» e Rivista Ferraro 16.15 e 21. Serata in onore di Noel Morgan.
S. Pellico 44.077 «Orchidea bianca» Barbara Stanwyck, David Niven.

Esperia Canto del deserto. Colori.
Imperiale Figlio della tempesta V. Italiana «Il bacio di una morta».
Vinzaglio Come scoprii l'America

Eliseo: «Il re dell'Africa».
Frejus «La mano della morta» Nuova Riv. Vangi-Aliberti.
S. Paolo: «Calcese» A. Nazzari.

Corallo 80.682 «Obbiettivo Burma» Errol Flynn. Aria condizionata.
Eridano «L'uomo meraviglia» tech Danny Kaye, Virginia Mayo.
Gropa Destinazione Tokio. Grant.
Radium Lettera a 3 mogli. V. 21.
V. Veneto: «Vulcano» A. Magnani

Astra: «Femmina folle» Tierney.
Bernini Sul fiume argento. Flynn
Excelsior Botta risposta. Baralzza
Odeon «Bufera mortale» Stewart.

Adua La grande conquista tec. V.
Aurora: «Johnny Belinda».
Brescia: Amaro destino. Varietà.
Fortino «Vedova allegra» J. Mc Donald, M. Chevalier. Gran Var.
Palermo Mademoiselle Du Barry.
R. Parco: «Corrida messicana» con Gianni e Pinotto.
Sociale Ponte meravigliosa. Cooper

Sabiria: «Marito ideale» techn.
Colosseo: «La fonte meravigliosa» Gary Cooper, Barbara Stanwyck.
Italia: «Anna Karenina». Var. 21.
Moderno Allegri imbroglioni. Crik
Piemonte Pirati Monterey techn.
S. Carlo Nichellino «Totò le Mokò»
Spezia «Signora del fiume» techn.

Alba Vagabondo città morta tech.
Apollo: «Le due suore» L. Young.
Edera Isola di corallo. Robinson.
Lucento Fiamma che non si spegne Comp. riv. E. Ciabotto, N. Colombo

AIUTO! MIA FIGLIA SI SPOSA ....

Che accade al sistema nervoso e al conto in banca di Papà quando la Figlia prende la via dell'Altare? Su «Selezione» di Giugno, nel condensato del divertentissimo libro «Il Padre della Sposa», troverete la risposta a questi interrogativi, che certo si pongono tanti Papà e tante Promesse Spose.

INFORMITALIA

NUOVA
STAMPA SERA
TORINO - A. IV - N. 14
via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-948 al 40-949
VENERDI'-SABATO
16-17 Giugno 1950
L. 15 (sped. in abb. postale)

Mentre la Sises sta avvicinandosi al porto

Giungono in Brasile le nazionali di calcio

PRIMI AVVERSARI DEGLI AZZURRI

Atteso per oggi a Rio l'aereo degli svedesi

Rio de Janeiro, venerdì sera.

Di giorno in giorno la colonia calcistica mondiale, chiamata nel Brasile per la disputa della «Coppa Jules Rimet», va completando i suoi quadri.

Mentre la nazionale brasiliana sta ultimando la preparazione agli ordini di Flavio Costa, tra le critiche della stampa, le rappresentative della Jugoslavia e del Paraguay sono giunte ieri in aereo in terra brasiliana, rispettivamente a Rio e a San Paolo.

Per stamane è previsto l'arrivo a Rio de Janeiro dell'aereo che trasporta la squadra svedese, la quale interverrà nel pomeriggio di oggi, insieme agli jugoslavi, all'inaugurazione dello «Stadio dei 150 mila».

Tutte le altre rappresentative iscritte al torneo mondiale — ad esclusione dell'Italia — hanno preferito l'aereo come mezzo di trasporto per giungere in Brasile. Ecco le date degli arrivi: Spagna 18 giugno, Svizzera e Inghilterra 20, Cile e Stati Uniti 21, Messico 22, Uruguay 23, Bolivia (in due aerei) 25 e 27.

La motonave «Pirce» che trasporta la nazionale italiana è intanto giunta nelle acque brasiliane, ed è stato quindi possibile, in attesa dello sbarco a Rio previsto per la mattinata di domenica, intercettare alcuni messaggi-radio.

Si è appreso che, salvo parere contrario del Commissario Tecnico Novo (che, partito ieri in aereo da Roma, sarà ad attendere gli azzurri a Rio), la squadra italiana incontrerà domenica 25 giugno la Svezia a San Paolo, in questa formazione: Sentimenti IV; Giovannini, Furiassi; Annovazzi, Parola, Fattori (Magli); Muccinelli, Boniperti, Cappello, Lorenzi, Carapellese.

Per il viaggio di ritorno molti tra gli azzurri hanno deciso di optare per l'aereo. Di questo parere sono Cappello, Remondini, Amadei, Giovannini, Blason, Pandolfini e Fattori, mentre Lorenzi e i sei torinesi hanno confermato la loro fiducia nel piroscafo. Tra queste opposte tendenze esiste un gruppo di undici giocatori che si mantiene, per ora, agnostico.

Domenica il Genoa gioca a Vera Cruz

Città del Messico, ven. sera.

L'incontro fra il Genoa e la squadra del Vera Cruz campione del Messico è stato fissato per domenica prossima a mezzogiorno. Ieri sera la nazionale messicana ha disputato l'ultima partita d'allenamento prima di partire per il Brasile, avendo per avversario il Botafogo di Rio de Janeiro, esso pure in tournée nel Messico. I messicani hanno vinto per 2-1.

L'incontro è stato disputato con molta decisione, specialmente da parte dei locali, mentre i brasiliani si sono dimostrati più veloci. Alla partita hanno presenziato i giocatori del Genoa, i quali in mattinata avevano sostenuto un lungo allenamento atletico.

Stamane alle 9 (ora messicana corrispondente alle 18 italiane) la squadra del Genoa è andata ad Acapulco, il più grande ed elegante centro balneare messicano, ove ha consumato la colazione. Il viaggio è stato compiuto a bordo di due aerei gentilmente messi a disposizione della comitiva rosso-blu dal signor Carlo Oriani, presidente del Centro sportivo italiano di Città del Messico. La colazione ai genoani è stata offerta dallo stesso signor Oriani a bordo del suo yacht. In serata i rosso-blu hanno fatto ritorno a Città del Messico, partecipando al pranzo offerto dalla Federazione del Messico alla propria squadra nazionale, che è in partenza per Rio. Anche i giocatori del Botafogo sono stati invitati al pranzo.

Assi brasiliani

I calciatori della nazionale brasiliana per la Coppa del Mondo. In alto: Barbosa, il portiere milionario. In basso, l'estroso negro Tesourinha. I brasiliani hanno svolto una severa preparazione e sperano molto nella conquista della Coppa.

Jnizia Belgio-Jtalia di "Davis,,

Cucelli, n. 1 del tennis italiano guiderà ancora una volta il manipolo azzurro in una difficile gara di Coppa Davis. Belgio-Italia inizia oggi a Bruxelles ed il «capitano» dovrà affrontare la miglior racchetta belga, Washer. Subito dopo scenderanno in campo Rolando Del Bello e Brichant. La prima giornata dei quarti di finale della gara europea si presenta quindi impegnativa per gli azzurri. I belgi, forti del successo riportato a Zagabria, sperano di superare la nostra formazione, ma Cucelli e compagni aumentano il loro rendimento quando si tratta di Coppa Davis.

L'ultimo allenamento degli spagnoli visto dal giocatore granata Depetrini

L'ultimo allenamento dei nazionali spagnoli, svoltosi a Madrid di fronte ad una formazione mista ungherese, ha avuto per spettatori anche i calciatori del Torino che sono tuttora in Spagna, in attesa di incontrare domenica l'Atletico di Madrid. Ieri, per telefono, abbiamo avuto da Depetrini le impressioni su questa interessante partita:

«Il giocatore che è piaciuto di più — ha raccontato «Baldin» — è... Kubala. L'ungherese-cecoslovacco figurava tra gli allenatori ed è stato in campo uno spettacolo. Il suo tocco della palla, i suoi passaggi dosati, l'abilità degli interventi hanno costituito un numero a parte che è stato applauditissimo. Anche qui farebbero qualsiasi sacrificio finanziario per averlo, ma è difficile che il nulla-osta negato per una società italiana venga concesso ad una squadra spagnola. Gli ex-dirigenti di Kubala non devono avere troppo interesse a fare un piacere agli sportivi di Franco...».

«Nonostante queste difficoltà — ha proseguito il simpatico giocatore granata — il giornale *Marca* scrive stamane che l'Atletico di Madrid si interessa per regolarizzare la posizione di Kubala, disposto a pagare qualsiasi cifra. Insieme a Carlsson ed a Ben Barek, se rimarrà, il danubiano darebbe un formidabile apporto alla squadra...».

— E degli spagnoli cosa ne pensi?

— Fortissimo l'attacco, specialmente quel Zarra che ha segnato tre reti. Anche i mediani sono efficaci, in modo particolare Gonzalvo e Puchades. Non ho visto un gran gioco da parte dei terzini e del portiere. Bisogna inoltre osservare che, sebbene il punteggio sia stato di sei a tre, gli spagnoli sono apparsi sovente in imbarazzo di fronte ai loro avversari che praticavano la famosa tattica ungherese del fuori gioco, consistente nel fare avanzare all'improvviso i terzini, per mettere in posizione irregolare gli opposti avanti.

— A proposito di tattica, come applicano il sistema gli spagnoli?

— Secondo le norme più ortodosse: niente variazioni all'inglese o alla Carver, tanto per intenderci. Uno stretto controllo di ogni giocatore, permette ai rossi di muoversi su un telaio rigido, che dà alle loro azioni un carattere meno estroso ma più saldo. Nel complesso gli iberici sono forti, non però irresistibili.

— ...Così, se dovessero affrontare gli italiani?

— Credo che gli azzurri dovrebbero spuntarla.

Non sarà tuttavia molto facile che abbia luogo in Brasile un simile incontro. La Spagna, con l'Inghilterra fa parte del secondo gruppo, mentre l'Italia è nel terzo. Azzurri e rossi dovrebbero dunque superare rispettivamente svedesi e inglesi per giungere al confronto diretto in finale. Un'ipotesi tutt'altro che spiacevole...

La faccenda del temperino nelle dichiarazioni livornesi

Livorno, venerdì sera.

Com'è noto, l'U. S. Livorno ha sporto reclamo per la partita Pro Sesto-Livorno, disputatasi domenica scorsa. Abbiamo conferito con calciatori e dirigenti del Livorno per avere chiarimenti in merito alla faccenda. Abbiamo parlato tra l'altro con il calciatore Torriglia, rimasto infortunato. Egli ci ha detto che mentre stava rimettendo il pallone in campo dopo che la sfera era uscita in fallo laterale, ha sentito alla schiena come un pugno, e vedendo brillare una lama nelle mani di un tale che si allontanava di corsa, ha posto fulmineamente la mano entro la maglia, ritraendola lorda di sangue. Allora è corso dal massaggiatore, che gli ha riscontrato una ferita superficiale di arma da taglio. La ferita è stata fatta subito vedere all'arbitro, signor Cortese. Il Torriglia ha dichiarato poi di voler continuare la partita dopo una sommaria medicazione.

Al termine della gara, il commissario di campo, l'accompagnatore del Livorno, l'arbitro e i dirigenti della Pro Sesto si sono riuniti. E' stato chiamato anche Torriglia, il quale è stato visitato dal medico sociale della squadra bianco-celeste, dott. Albanese. Egli ha redatto il suo referto e lo ha consegnato subito e direttamente nelle mani del commissario di campo. Il reclamo del Livorno, come è noto, si basa anche sulla presenza di estranei in campo. A tale proposito negli ambienti dell'U. S. Livorno si afferma che durante la partita fu notato l'ingresso alla spicciolata di diverse persone.

Quando avvenne, al 27' della ripresa, il tentativo di invasione del campo, queste persone, che si trovavano abusivamente sul terreno, presero parte agli incidenti stessi. In base a tutti questi elementi, l'U. S. Livorno ritiene che la gara non possa ritenersi regolare. Viva è l'attesa negli ambienti sportivi per sapere come la Lega Calcio definirà la questione.

Il ferrarese Bottoni stasera contro Bruzzone

Sul ring del Fortino un'interessante serie di incontri

Finalmente a Torino una riunione di boxe discretamente interessante! Merito di Mario che è riuscito a trascinare su un ring torinese il «puro sangue» Bottoni. Qualche tempo fa questo pugile, tutto temperamento e stile, era venuto nella nostra città per incontrarsi con Porta. Ha dato spettacolo fino agli intenditori di pugilato. Ora ci ritorna e ci dicono che sia in gran forma. Quali avversari avrà Bruzzone di Genova, un giovane pure lui, che sta facendo strada.

Il programma comprende un altro combattimento fra i «sei once»: incroceranno i guanti per sei riprese Bisson di Torino e Caputo di Savona. Il torinese non è nuovo ai quadrati della nostra città; ogni presentazione appare quindi inutile. Del suo avversario non possiamo che riferire l'opinione corrente, che è un duro, un ostico, un rivale difficile incontrare.

Precederanno confronti fra dilettanti di Torino e di Savona. La squadra ligure contava anche sulle prestazioni di un mosca, il piuma Barioc; si tratta di un brasiliano d'origine, residente a Savona. Si dice che sia un «campione in erba». Ecco l'elenco dei combattimenti fra dilettanti: welters: De Filippi (Torino) - Scotto (Savona); leggeri: Rametto (Torino) - Galli (Savona); piuma: Pes (Torino) - Barlio (Savona); gallo: Cobianchi (Torino) - Caputo (Savona); mosca: Facelli (Torino) - Pulitio (Savona).

La riunione, che avrà inizio alle 21,15, si svolgerà nei locali del «Fortino» in via Cigna, all'aperto in condizioni atmosferiche favorevoli, in palestra in caso contrario. g. pes.

Il Trofeo Agnelli di calcio fa concorrenza al campionato

E' in pieno svolgimento, sui campi della periferia, la disputa del «Trofeo Agnelli». Si tratta di un artistico oggetto, che sarà lasciato in custodia a quella Sezione Fiat che avrà totalizzato maggior punteggio in una serie di gare e tornei che vanno dallo sci al ciclismo, dall'atletica pesante al calcio.

Il torneo di calcio attira le attenzioni maggiori. Sono stati formati due gironi eliminatori, con finale a quattro; teste di serie: la Mirafiori per la zona sud, la Grandi Motori per quella Nord. I calciatori della Mirafiori dominano incontrastati la loro zona; nell'altro settore, invece, gli atleti della Grandi Motori hanno trovato nei colleghi delle Ferriere avversari ostinati e pericolosi. La rivalità fra queste due squadre è stata tale da far ricordare certe partite del campionato di serie A. L'incontro si è svolto nel pomeriggio di ieri ed è stato condotto con energia e decisione. Non mancò un accenno al pugilato generale a pochi minuti dal termine; e per fortuna l'arbitro non se ne avvide altrimenti la partita non avrebbe potuto proseguire per numero insufficiente... Il bello è che il risultato era di parità: il che, stante la classifica, significava la garanzia di entrambi per le finali.

Il Cenisia inaugura un nuovo campo

L'Unione Sportiva Cenisia inaugurerà domenica 25 giugno il suo piccolo campo di gioco, sito nel bocciodromo di via Frejus, con la disputa del Torneo cenisiolare, a sei giocatori «Trofeo Nino Tamietto».

Nel torneo, le cui partite verranno disputate solo alla domenica, sono in palio oltre al Trofeo Tamietto, numerose coppe e tre serie di medaglie d'oro.

Atleti di 12 società nella finale di Bologna

Con le finali del campionato nazionale di società — in programma per domani e domenica — si chiude un periodo che definiremo di avviamento dell'atletismo italiano. Subito dopo se ne inizierà un altro, più intenso e più fervido di preparazione, destinato a portare le nostre migliori forze ad un grado perfetto di forma per i Campionati europei (23-27 agosto a Bruxelles).

Tre saranno le finali in parola: a Bologna (dal 1° al 12° posto), a Roma (dal 13° al 24°) e a Firenze (dal 25° al 36°). Naturalmente tutti gli occhi sono puntati sulla finalissima bolognese che radunerà il fior fiore delle società della penisola e — fatte poche eccezioni — tutti i più forti atleti italiani del momento. Ecco l'elenco dei sodalizi che si contenderanno, con i loro squadroni lo scudetto tricolore: Gallaratese, Fiamme Gialle di Roma, Pirelli di Milano, Gancia di Torino, Virtus Lucca, Trionfo Genovese, Virtus Bologna, Lancia di Torino, Atletica Brescia, Cus Roma, Pro Patria di Milano, Stella Azzurra di Parma.

La Gallaratese, attuale detentrice del massimo titolo, si presenta ancora con tutte le intenzioni di ripetere l'«exploit» dell'anno scorso. Essa, alla vigilia di Bologna, figura in testa alle 12 finaliste col notevole punteggio di 14.170 seguita con netto distacco dalle Fiamme Gialle (13.757), dal Pirelli (13.593), dalla Gancia (13.529) e dalla Virtus Lucca (13.530). La forza maggiore della Gallaratese risiede nel fatto di poter disporre di un manipolo compatto, omogeneo di atleti, tutti in grado di dare un rendimento superiore al normale, una squadra senza incrinature che ha i suoi uomini migliori in Siddi, Missoni, Fracassi, Moretti, Romeo.

La più diretta avversaria, con ogni probabilità, come nella finale dell'anno scorso, sarà la squadra del G. S. Pirelli, guidata dai «grandi» Consolini e Tadda. Non si deve far eccessivamente caso, infatti, al non brillante punteggio ottenuto nelle semifinali del 3-4 giugno dal sodalizio milanese; allora, probabilmente, Consolini e compagni non hanno voluto tirar fuori completamente le unghie. Lo faranno certamente nello stadio comunale di Bologna e la lotta pel primato con la Gallaratese assumerà aspetti affascinanti e ci regalerà forse risultati impensati.

Attorno alle due grandi protagoniste altri squadroni s'affollano e avanzano legittime pretese. Chi può prevedere, ad esempio, il ruolo che svolgerà la torinese Gancia se potrà disporre di un Tagliapietra, in forma e pure sanmaria, da affiancare al Leccese, Veglia, Drei, Druetto, Marina, Pin, Balossino, Alborghetti, Bertolino? Ottime prove dovrebbero fornire pure le Fiamme Gialle con i loro Chiesa, Della Fontana, Castagnetti, Corsaro, la Virtus Lucca, il Trionfo Genovese e il G. S. Lancia, apparso in netto progresso in confronto all'anno scorso.

Questo per le squadre. Individualmente sono attesi con vivo interesse alla prova, attraverso una serie di confronti avvincenti, oltre agli atleti già citati, Tosi, Filiput, Paterlini, Bevilacqua, Grossi, Albanese, Dusio, Campagner, Profeti, Pecchini, Nocco M., Mattucci, Tortini, Nay Oleari, Colarossi, Fiori, Ballotta ed altri ancora. a. m.

Dichiarazioni di Rodoni

Milano, venerdì sera.

(le. cat.) *Per la partecipazione italiana al Tour, Rodoni, presidente dell'UVI, ha dichiarato a Stampa Sera:*

«Il regolamento francese prescrive tassativamente che al Tour partecipino squadre nazionali non vincolate a interessi commerciali, e pertanto esclude l'intervento dei rappresentanti industriali, ciò tra parentesi per evitare intese e pastette. Ho provveduto stamane ad inoltrare agli organizzatori del Tour una dichiarazione ufficiale dell'UVI con gli estremi esatti della licenza rilasciata al Santamaria e al Colombo di un direttore sportivo e del massaggiatore.

«E' necessario che questa volta l'UVI si imponga per ottenere dagli organizzatori francesi quanto Bartali chiede, perchè la partecipazione del fiorentino al Tour è condizionata appunto all'accettazione delle sue richieste nei riguardi del massaggiatore. Anche senza Bartali, una squadra italiana parteciperà ugualmente al Tour agli ordini del commissario tecnico Alfredo Binda.

Il Gran Premio delle Nazioni, che vedrà in lizza i migliori motoscafi europei, pone le premesse del successo assicurato in partenza. Infatti i piloti e gli scafi che affluiscono a Torino per le gare di domenica, sono tutti decisi a darsi battaglia, che in certi casi ha sapore di rivincita di altre prove. Dai francesi Delacourt e Garbaud allo svizzero Schiller, e gli italiani Sala di Priolo, Romani, Verga, Castaldi, Cosnaghini ecc. Nota gentile la presenza della motonautica Bianca Casolini e Maria Colombo in lizza nelle cil. 800 e 350. Domani pomeriggio dalle 15 alle 19 prove di qualificazione a circuito chiuso. Come è noto tale circuito si snoda dall'Esperia alla Curva. Nella foto: Castaldi in piena velocità.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 20 p. p.
ATTREZZI, macchinario per edilizia, strade, cave. [illegible]
[illegible] affettatrici [illegible] [illegible]
LAMPADARI di ogni tipo. [illegible] L'Elettrica, via Andrea Doria [illegible]
TRAPANI elettrici portatili [illegible] Produzioni FAT [illegible]
TORREFAZIONE [illegible] Piazza Statuto 14.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 20 p. p.
AVVIATISSIMO laboratorio pasticceria [illegible] Galliari 10 bis, telef. 65-187. 10585
CERCO licenza trasferibile alimentaria, drogheria, panetteria o vegetal. [illegible]
PANETTERIA avviatissima [illegible] Galliari 10 bis, telef. 65-187.
PANETTERIA licenza cede. Scrivere casella [illegible] SPI, Torino.
PANIFICIO con forno elettrificato, ottimo affare [illegible] Torino.
PARADOI [illegible]
RIVENDITA pane, alloggio [illegible] Galliari 10 bis, telefono 65-187.

4 CASE E TERRENI L. 20 p. p.
ACQUISTO [illegible]
ACIADENSE Porta Nuova [illegible]
AFFARONE centrale [illegible]
ALLOGGETTI occupati [illegible] Garibaldi 67.
ALLOGGI piazza Bernini [illegible] Giolitti 4.
ALLOGGI nuova costruzione [illegible]
CASA [illegible] Giolitti 4.
CASA nuova piazza [illegible] Giolitti 4.
CASA [illegible] Giolitti 4.
CRIMEA [illegible] Re Umberto 8.
MEZZA [illegible]
PRIVATO acquista casa centrale o semicentrale [illegible] Giolitti 4.
TERRENO fabbricabile [illegible] Giolitti 4.
UTAR [illegible]
VENDONSI [illegible] via Ormea 88.
VILLA [illegible] Giolitti 4.
ZONA piazza [illegible] Giolitti 4.

8 ALB. E STAZ. CLIM. L. 20 p. p.
FINALMARINA. Nuova pensione ed oppure, prezzi modici. Marchiale, piazza Repubblica 21, Torino.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 20 p. p.
[illegible] e apprendista [illegible] via Zanucchi, Pesaro.
ENTE cerca impiegato [illegible] Casella postale 400, Torino.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 10 p. p.
ALBERGHIERO offresi subito [illegible] Torino.
ASSISTENTE [illegible] Scrivere casella [illegible] SPI, Torino.
PENSIONATO [illegible] SPI, Torino.
RAGIONIERE licenza commerciale [illegible] SPI, Torino.

18 IGIENE E TERAPIA L. 20 p. p.
MASSAGGIATORE diplomato cura dimagranti sportive [illegible]

19 ANNUNZI VARI L. 20 p. p.
ACQUISTO bottiglie, damigiane, carta, rottami ferro, generi vari. [illegible]
ASSORTIMENTO [illegible]
ATTENZIONE camera [illegible] Principe Amedeo 11 [illegible]
BRILLANTI gioielli [illegible]
DIECIMILA sedie [illegible]
FRIZZARIN [illegible]
MOBILI [illegible]
PRIVATO vende camera [illegible] Via Martiniana 18.
TAPPEZZERIE [illegible]
TORREFAZIONE [illegible] Piazza Statuto 14.
VENDO macchina scrivere Olivetti [illegible]

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 20 p. p.
AGENZIA Rivieri, corso Brescia 44. [illegible]
A.P.G.A. [illegible]
APRILIA, Ardea, Augusta, Astura, Artena 7 posti, 1100 A-E, 500 A-B-C [illegible]
ARTENA terza serie 7 posti [illegible] Francia 21.
AUTOCARRO [illegible] Francia 21 [illegible]
AUTOMOBILI qualunque tipo [illegible]
CABRIOLET 1500, berlina, 1100, Topolino [illegible]
MOBILIFICIO acquista vettura Lancia [illegible]
MOSQUITO [illegible] corso Brescia 44.
MOTOCARRO [illegible] SPI, Torino.
NORTON [illegible]
OCCASIONE [illegible]
PER [illegible]
PRIVATO a privato cambia 1100 [illegible]
PRIVATO vende Augusta [illegible]
TOPOLINO [illegible]
VENDO [illegible]
1100 [illegible]

Servite a tavola piatti freddi, anche esteticamente appetitosi:
macedonia di frutta con BISCOTTINI DI NOVARA PAVESI
frutta cotta o sciroppata con BISCOTTINI DI NOVARA PAVESI
creme dolce fredde con BISCOTTINI DI NOVARA PAVESI
Garantita accoglienza entusiastica.
Brava! Ottima idea! Ci penserò rincasando!
DALLA TENERA ALLA TARDA ETÀ, SEMPRE GRADITI!

Biscottini di Novara
PAVESI

RAFFRONTO IN CALORIE DEL PROF. DR. IVO NASSO

100 gr. di carne	=	4 Biscotti di Novara PAVESI
100 gr. di pesce	=	2 Biscotti di Novara PAVESI
100 gr. di marmellata	=	6 Biscotti di Novara PAVESI
100 gr. di latte	=	2 Biscotti di Novara PAVESI
1 uovo	=	3 Biscotti di Novara PAVESI

chiedete anche voi al vostro salumiere una scatola di
PÂTÉ DE FOIE GRAS
«MARCA»
SIMMENTHAL
costa L. 130 la scatola di 100 gr. netto

M A T I T E

La mania delle matite tedesche è ormai tramontata perchè i consumatori del Piemonte e di tutta Italia si sono convinti che le matite della **FIM - TORINO - DITTA AUGUSTO BO** non hanno nulla da invidiare alle più note matite estere.

Le matite **FIM - TORINO** si trovano presso tutti i migliori cartolai e grossisti di cancelleria.

DASCA! DASCA!! DASCA!!!
S. BESSONE - Via S. Anselmo 3 - Tel. 60-274